L'IMPORTANZA DI ESSERE FEDELI

di

Oscar Wilde

www.writingshome.com

PERSONAGGI

JOHN WORTHING

ALGERNON MONCRIEFF

REVERENDO CANONICO CHASUBLE

MERRIMAN, *maggiordomo*

LANE, *cameriere*

LADY BRACKNELL

GWENDOLEN FAIRFAX

CECILY CARDEW

MISS PRISM, *governante*

SCENE DELLA COMMEDIA

ATTO PRIMO

L'appartamento di Algernon Moncrieff in Half-Moon Street, Londra

ATTO SECONDO

Il giardino di Manor House, Woolton

ATTO TERZO

Il salotto di Manor House, Woolton

TEMPO

Il presente

ATTO PRIMO

Salotto nell'appartamento di Algernon, Half-Moon Street. I mobili sono lussuosi e dimostrano il gusto artistico di chi ci abita. Si ode il suono di un pianoforte dalla stanza accanto.

Lane sta preparando il tè sul tavolino. La musica cessa e Algernon entra.

ALGERNON

Ha sentito quello che stavo suonando, Lane?

LANE

Non mi sembrava beneducato ascoltare, signore.

ALGERNON

Mi dispiace - per lei. Io non suono con precisione - tutti possono suonare con precisione - ma sono meravigliosamente espressivo. Quanto al piano, sul sentimento ci vado forte. La scienza la riservo alla Vita.

LANE

Sì, signore.

ALGERNON

A proposito della scienza della Vita, ha preparato le tartine al cetriolo per Lady Bracknell?

LANE

Sono qui, signore. (*Sono su un piatto d'argento, che Lane presenta a Algernon*).

ALGERNON (*li osserva attentamente; ne prende due; si siede sul divano*)

Oh!... senta, Lane, vedo dal libro dei conti che giovedì scorso, quando Lord Shoreman e Mr Worthing erano a cena da me, abbiamo consumato otto bottiglie di champagne.

LANE

Sì, signore; otto bottiglie intere, e una mezza bottiglia.

ALGERNON

Perché mai, nelle case degli scapoli, la servitù beve soltanto champagne? Glielo chiedo tanto per chiedere.

LANE

Secondo me, dipende dalla qualità superiore del vino, signore. Ho spesso notato che le coppie sposate non tengono quasi mai champagne di prima qualità.

ALGERNON

Santo cielo! Il matrimonio è dunque così deprimente?

LANE

Secondo me è una condizione gradevole, signore, anche se fino ad oggi le mie esperienze dirette sono state limitate. Sono stato sposato soltanto una volta. E solo per un malinteso fra me e una certa giovane.

ALGERNON (*in tono languido*)

Non credo di essere molto interessato alla sua vita di famiglia, Lane.

LANE

Infatti, signore, non è un argomento di grande interesse. Anch'io cerco di non pensarci mai.

ALGERNON

La cosa mi sembra naturale. È tutto, Lane, grazie.

LANE

Grazie, signore.

Lane esce di scena.

ALGERNON

Le opinioni di Lane circa il matrimonio non sono molto serie. Insomma, se i lavoratori non ci danno il buon esempio, a che cosa servono? Come classe sociale, sembrano mancare completamente del senso di responsabilità morale.

Lane entra in scena.

LANE

Mr Fedele Worthing.

Entra Jack. Esce Lane.

ALGERNON

Come stai, mio caro Fedele? Qual buon vento ti porta in città?

JACK

Oh, il piacere, il piacere. Quale altro vento ci dovrebbe trasportare? Stai sempre mangiando, vero, Algy!

ALGERNON (*in tono risentito*)

Mi sembra di capire che sia usuale nella buona società prendere qualche cosa alle cinque del pomeriggio. Dove sei stato da giovedì scorso?

JACK (*si siede sul sofà*)

In campagna.

ALGERNON

In campagna? E cosa combinavi laggiù?

JACK (*si toglie i guanti*)

Quando si è in città bisogna divertirsi. Quando si è in campagna bisogna divertire gli altri. È estremamente noioso.

ALGERNON

E chi è che devi divertire?

JACK (*in tono leggero*)

Oh, i vicini, i vicini.

ALGERNON

Hai dei vicini simpatici dalle tue parti, nello Shropshire?

JACK

Assolutamente orrendi! Non rivolgo mai la parola a nessuno.

ALGERNON

Allora devi divertirli immensamente. (*Si alza e va a prendere una tartina*). A proposito, la tua contea è lo Shropshire, vero?

JACK

Come? Lo Shropshire? Sì, certo. Ehi, cosa ci fanno tutte quelle tazzine? E perché ci sono tartine al cetriolo? Che straordinaria mania spendereccia per un giovane signore come te! Chi viene a prendere il tè?

ALGERNON

Oh, solo zia Augusta e Gwendolen.

JACK

Ma che meraviglia!

ALGERNON

Sì, splendido; ma temo che zia Augusta non approverà la tua presenza.

JACK

Posso chiedere perché?

ALGERNON

Amico mio, il modo in cui tu civetti con Gwendolen è assolutamente scandaloso. Quasi altrettanto scandaloso del modo in cui Gwendolen civetta con te.

JACK

Sono innamorato di Gwendolen. Sono venuto in città apposta per chiedere la sua mano.

ALGERNON

Credevo che fossi venuto per il piacere?... Invece si tratta di affari.

JACK

Come sei poco romantico!

ALGERNON

Non vedo niente di romantico nel chiedere la mano di una ragazza. È molto romantico essere innamorati. Ma una precisa proposta di matrimonio non ha niente di romantico. E poi c'è il rischio che sia accettata. Di solito lo è, a quanto mi dicono. E allora tutta l'eccitazione è finita. L'essenza dell'amore romantico è l'incertezza. Se mai mi dovessi sposare, cercherò sicuramente di dimenticarlo.

JACK

Non ne dubito affatto, mio caro Algy. Il tribunale per i divorzi è stato creato apposta per persone con una memoria così stravagante.

ALGERNON

Oh, è inutile discutere su questo argomento. I divorzi sono decisi in Cielo. (*Jack allunga la mano per prendere un panino, ma Algernon lo ferma*). Per favore non toccare le tartine al cetriolo. Le ho ordinate apposta per zia Augusta. (*Ne prende una e la mangia*).

JACK

Ma come, tu le stai mangiando una dopo l'altra.

ALGERNON

La cosa è diversa, lei è mia zia. (*Prende un altro vassoio dal tavolino*). Vuoi una fettina di pane e burro? Il pane e burro è per Gwendolen. Gwendolen adora il pane e burro.

JACK (*si avvicina al tavolino e si serve*)

È ottimo il tuo pane e burro.

ALGERNON

Ehi, amico mio, non devi mangiarlo come se volessi finirlo. Ti comporti come se l'avessi già sposata. Non sei ancora il marito di Gwendolen, e secondo me non lo sarai mai.

JACK

Perché dici questo, in nome del cielo?

ALGERNON

In primo luogo, perché le ragazze non sposano mai gli uomini con i quali civettano. Non pensano che sia corretto.

JACK

Oh, che ragionamento assurdo.

ALGERNON

Niente affatto... È una grande verità. E spiega il gran numero di scapoli che si vedono dappertutto. In secondo luogo, non do il mio consenso.

JACK

Il tuo consenso?

ALGERNON

Caro mio, Gwendolen è mia prima cugina. E se vuoi che io acconsenta alla vostra unione, dovrai mettere in chiaro la storia di Cecily. (*Algernon suona il campanello*).

JACK

Cecily? Cosa stai dicendo? Algy, accidenti, cosa intendi con questa Cecily? Io non conosco nessuna Cecily.

Entra Lane.

ALGERNON

Mi porti quel portasigarette che Mr Worthing ha lasciato nel fumoir l'ultima volta che ha cenato qui da me.

LANE

Sì, signore.

Lane esce.

JACK

Vuoi dire che per tutto questo tempo eri tu che avevi il mio portasigarette? Ma perché non me l'hai detto? Ho persino scritto delle lettere disperate a Scotland Yard. Stavo per offrire una grossa ricompensa a chi me lo avesse restituito.

ALGERNON

Magari lo facessi. Si dà il caso che io sia più al verde del solito.

JACK

Che senso ha offrire una ricompensa ora che l'oggetto è stato ritrovato?

Entra Lane con il portasigarette su un vassoio. Algernon lo prende in mano. Lane esce.

ALGERNON

Questo è proprio un segno di tirchieria da parte tua, vero, Fedele? (*Apre il portasigarette e lo osserva con attenzione*). Comunque, non ha importanza perché, ora che vedo l'iscrizione che c'è dentro, scopro che l'oggetto non ti appartiene, dopo tutto.

JACK

Certo che mi appartiene. (*Si avvicina a Algernon*). Me lo hai visto in mano almeno cento volte, e non hai affatto il diritto di leggere quello che c'è scritto dentro. Non è un comportamento da gentiluomo leggere un portasigarette personale.

ALGERNON

Oh, è assurdo avere una regola ferrea su cosa bisogna o non bisogna leggere. Più della metà della cultura moderna dipende da ciò che non bisognerebbe leggere.

JACK

Me ne rendo perfettamente conto, e non intendo discutere la cultura moderna. Non è il tipo di cosa che va discussa in privato. Voglio semplicemente riavere il mio portasigarette.

ALGERNON

D'accordo; ma questo non è il tuo portasigarette. Questo portasigarette è un regalo di qualcuno che si chiama Cecily, e tu hai detto che non conoscevi nessuno con questo nome.

JACK

Ebbene, se vuoi proprio saperlo, Cecily è mia zia.

ALGERNON

Tua zia!

JACK

Sì. È una vecchia signora deliziosa, davvero. Vive a Tunbridge Wells. Ridammelo, da bravo, Algy.

ALGERNON (*andando a ritroso fin dietro al sofà*)

Ma perché si firma "piccola Cecily" se è tua zia e vive a Tunbridge Wells? (*Legge*). "Dalla piccola Cecily con tanto affetto".

JACK (*va verso il sofà e vi si inginocchia*)

Amico mio, cosa vai cercando? Alcune zie sono alte, altre zie sono basse. Su questo punto, una zia avrà pure il diritto di decidere per conto proprio. Sembri credere che ogni zia debba per forza assomigliare alla tua! Che assurdità! Per l'amor di Dio, ridammi il mio portasigarette. (*Insegue Algernon per la stanza*).

ALGERNON

D'accordo. Ma perché tua zia ti chiama zio? "Dalla piccola Cecily con tutto il suo affetto al suo caro zio Jack". Ammetto che non ci sia niente da obiettare a una zia che è una piccola zia; ma perché una zia, qualunque sia la sua statura, dovrebbe chiamare il proprio nipote zio, questo mi sfugge. D'altronde tu non ti chiami per niente Jack, ti chiami Fedele.

JACK

Non mi chiamo Fedele, mi chiamo Jack.

ALGERNON

Mi hai sempre detto di chiamarti Fedele. Ti ho presentato a tutti come Fedele. Rispondi al nome di Fedele. Hai l'aspetto di uno che si chiama Fedele. Sei il più fedele ritratto di un Fedele che abbia visto in vita mia. È perfettamente assurdo affermare che non ti chiami Fedele. Sta scritto sui tuoi biglietti da visita. Eccone uno. (*Lo prende da una scatola*). "Mr Fedele Worthing, B.4, The Albany". Terrò questo come prova che ti chiami Fedele se dovessi mai provare a negarlo davanti a me, o a Gwendolen, o a chiunque altro. (*Mette il biglietto in tasca*).

JACK

Veramente mi chiamo Fedele in città e Jack in campagna, e il portasigarette mi è stato regalato in campagna.

ALGERNON

D'accordo, ma questo non spiega perché la tua piccola zia Cecily che vive a Tunbridge Wells ti chiama suo caro zio. Dài, amico, fatti cavar il dente che ti duole e non ci pensi più.

JACK

Mio caro Algy, tu parli proprio come un dentista. È estremamente volgare parlare come un dentista senza esserlo. Dà un'impressione sbagliata.

ALGERNON

Ecco, è proprio ciò che fanno sempre i dentisti. Adesso, su, raccontami tutto. Ti farò notare per inciso che ho sempre sospettato che tu fossi un Bunburista incallito. Adesso ne sono sicuro.

JACK

Un Bunburista? Che cosa vuol dire un Bunburista?

ALGERNON

Ti rivelerò il significato di questa espressione senza pari appena avrai avuto la bontà di spiegarmi perché sei Fedele in città e Jack in campagna.

JACK

Beh, prima tira fuori il mio portasigarette.

ALGERNON

Eccolo. (*Gli porge il portasigarette*). Adesso, fuori con la tua spiegazione e, ti prego, che sia improbabile. (*Si siede sul sofà*).

JACK

Mio caro, non c'è assolutamente niente di improbabile nella mia spiegazione. Anzi, è perfettamente normale. Il vecchio Mr Thomas Cardew, che mi adottò quando ero piccolo, mi ha nominato tutore della sua nipotina, Miss Cecily Cardew, nelle sue ultime volontà. Cecily, che mi chiama zio per ragioni di ossequio che tu non potresti mai apprezzare, vive nella mia residenza di campagna sotto la responsabilità della sua ammirevole governante, Miss Prism.

ALGERNON

E dov'è questa tua residenza di campagna, a proposito?

JACK

Non ti riguarda, ragazzo. Non sarai mai invitato. Ti posso dire con franchezza che non è nello Shropshire.

ALGERNON

L'avevo intuito, bello mio! Ho bunbureggiato in tutto lo Shropshire in ben due occasioni. Adesso continua. Perché sei Fedele in città e Jack in campagna?

JACK

Mio caro Algy, non so se sarai in grado di capire i miei veri motivi. Non sei abbastanza serio. Quando si viene nominato tutore bisogna adottare una posizione di alta moralità su tutto. È un dovere. E siccome una posizione di alta moralità non porta davvero alla salute o alla felicità, per poter venire in città ho sempre finto di aver un fratello minore, chiamato Fedele, che abita *The Albany* e ne combina di cotte e di crude. Questa, mio caro Algy, è la pura e semplice verità.

ALGERNON

La verità è raramente pura e non è mai semplice. La vita moderna sarebbe molto noiosa se lo fosse, e la letteratura moderna sarebbe completamente impossibile.

JACK

Questo non sarebbe un disastro.

ALGERNON

La critica letteraria non è il tuo forte, caro mio. Lascia stare. Dovresti abbandonarla a quelli che non sono stati all'università. Se la cavano così bene sui quotidiani. Tu sei davvero un Bunburista. Avevo proprio ragione di dire che eri un Bunburista. Sei il Bunburista più progredito che io conosca.

JACK

Ma cosa diamine intendi?

ALGERNON

Tu ti sei inventato un utilissimo fratello minore che si chiama Fedele per poter venir in città ogni volta che ne hai voglia. Io ho inventato un prezioso invalido cronico che si chiama Bunbury per poter andare in campagna quando mi va. Bunbury è davvero miracoloso. Se non fosse per la salute straordinariamente cagionevole di Bunbury, ad esempio, non potrei cenare con te da Willis's questa sera, perché veramente ho un impegno con zia Augusta da più di una settimana.

JACK

Io non ti ho invitato a cena da nessuna parte questa sera.

ALGERNON

Lo so. Sei di una sbadataggine straordinaria quando si tratta di distribuire inviti. È da incosciente quello che fai. Niente irrita la gente quanto un invito che non c'è.

JACK

Faresti meglio a cenare da tua zia Augusta.

ALGERNON

Non ho la minima intenzione di fare una cosa del genere. In primo luogo, ho cenato lì lunedì, e una volta alla settimana è una frequenza più che sufficiente per le cene dei consanguinei. In secondo luogo, ogni volta che pranzo da lei, zia Augusta mi tratta sempre come uno di famiglia, e mi piazza in tavola o senza una signora, o con due. Inoltre so perfettamente chi mi metterà accanto questa sera. Mary Farquhar, che amoreggia sempre con suo marito attraverso la tavolata. Una cosa molto spiacevole. Anzi, non è nemmeno decente, e questo modo di fare si sta diffondendo sempre più. La quantità di donne a Londra che amoreggiano con il loro marito è assolutamente scandalosa. Fa una pessima impressione. Come se lavassero il loro bucato pulito in pubblico. Inoltre, adesso che so che tu sei un Bunburista impenitente, voglio naturalmente parlarti del Bunburismo. Devo spiegarti le regole.

JACK

Io non sono per niente un Bunburista. Se Gwendolen accetterà la mia domanda, ammazzerò mio fratello; anzi credo che lo ammazzerò comunque. Cecily s'interessa un po' troppo a lui, e questo è seccante. Così mi sbarazzerò di Fedele. E ti consiglio vivamente di fare altrettanto con il signor... con il tuo amico malato dal nome assurdo.

ALGERNON

Niente mi convincerà a separarmi da Bunbury; e se mai ti sposerai, cosa che mi sembra assai problematica, sarai molto felice di conoscere Bunbury. Un uomo che si sposa senza conoscere Bunbury ha davanti a sé una vita piena di tedio.

JACK

Che sciocchezza! Se sposerò una ragazza incantevole come Gwendolen - ed è l'unica ragazza, tra tutte quelle che ho conosciuto, che vorrei sposare - non avrò di certo bisogno di conoscere Bunbury.

ALGERNON

Allora sarà tua moglie a volerlo conoscere. Tu non sembri capire che nella vita matrimoniale, tre è compagnia, due no.

JACK (*in tono pedante*)

Questa, mio caro e giovane amico, è la teoria che le corrotte commedie francesi ci propinano da cinquanta anni a questa parte.

ALGERNON

Sì; e che le felici coppie britanniche hanno dimostrato in venticinque.

JACK

Per l'amor di Dio, non fare il cinico. È talmente facile essere cinico.

ALGERNON

Caro mio, non è affatto facile essere checchessia oggi. La concorrenza in giro è così mostruosa. (*Si sente un campanello elettrico*). Ah! questa deve essere zia Augusta. Soltanto i parenti o i creditori suonano in questo stile wagneriano. Dimmi: se te la tolgo dai piedi per dieci minuti e ti do la possibilità di fare la tua domanda a Gwendolen, posso cenare con te da Willis's stasera?

JACK

Direi di sì, se ci tieni.

ALGERNON

Sì, ma devi prendere la cosa sul serio. Odio la gente che non prende la cena sul serio. È così superficiale da parte loro.

Entra Lane.

LANE

Lady Bracknell e Miss Fairfax.

Algernon va loro incontro, Lady Bracknell e Gwendolen entrano.

LADY BRACKNELL

Buona sera, caro Algernon, spero che tu ti stia comportando molto bene.

ALGERNON

Sto molto bene, zia.

LADY BRACKNELL

Non è esattamente la stessa cosa. Infatti le due cose sono raramente compatibili. (*Vede Jack e gli fa un gelido cenno con il capo*).

ALGERNON (*a Gwendolen*)

Accidenti, che eleganza!

GWENDOLEN

Io sono sempre elegante! Vero, Mr Worthing?

JACK

Lei è la perfezione stessa, Miss Fairfax.

GWENDOLEN

Oh! Spero bene di no. Non avrei più spazio per ulteriori sviluppi, e intendo svilupparmi in molte direzioni. (*Gwendolen e Jack si siedono nell'angolo*).

LADY BRACKNELL

Mi dispiace di essere un po' in ritardo, Algernon, ma ho dovuto far visita alla cara Lady Harbury. Non ero stata da lei da quando è morto il suo povero marito. Non ho mai visto una donna così cambiata; sembra avere vent'anni di meno. E adesso prenderò una tazza di tè, con una di quelle deliziose tartine al cetriolo che mi hai promesso.

ALGERNON

Subito, zia. (*Si dirige verso il tavolino del tè*).

LADY BRACKNELL

Perché non vieni a sederti qui, Gwendolen?

GWENDOLEN

No, grazie, mamma, sto benissimo dove sono.

ALGERNON (*sollevando sgomento il vassoio vuoto*)

Santo cielo! Lane! Perché non ci sono tartine al cetriolo? Le avevo espressamente ordinate.

LANE (*con gravità*)

Non c'erano cetrioli al mercato stamane. Ci sono andato due volte.

ALGERNON

Niente cetrioli!

LANE

No, signore, neanche a pagarli in contanti.

ALGERNON

Basta così, Lane, grazie.

LANE

Grazie, signore. (*Esce*).

ALGERNON

Sono davvero mortificato che non ci siano cetrioli, nemmeno a pagarli in contanti, zia Augusta.

LADY BRACKNELL

Davvero non importa, Algernon. Ho mangiato delle ciambelline da Lady Harbury, che ormai sembra vivere soltanto per il piacere.

ALGERNON

Dicono che i suoi capelli siano diventati tutti biondi dal cordoglio.

LADY BRACKNELL

Hanno certamente cambiato colore. Ma per quale motivo, proprio non te lo so dire. (*Algernon attraversa la stanza e le porge il tè*). Grazie. Ho avuto un pensiero carino per te, Algernon. Stasera ti ho sistemato a tavola accanto a Mary Farquhar. È una donna così gentile, così piena di attenzioni per il marito. Sono così carini.

ALGERNON

Zia, temo che in fin dei conti dovrò rinunciare al piacere di cenare con te.

LADY BRACKNELL (*aggrottando le sopracciglia*)

Spero di no, Algernon: scombussolerebbe completamente la mia tavola. Tuo zio dovrebbe pranzare in camera sua. Per fortuna ci è abituato.

ALGERNON

È una grande seccatura e, non c'è bisogno che te lo dica, un grande dispiacere per me, ma il fatto è che ho appena ricevuto un telegramma. Il mio povero amico Bunbury sta di nuovo molto male. (*Scambia un'occhiata con Jack*). Dovrei essere al suo fianco.

LADY BRACKNELL

È molto curioso. Questo Mr Bunbury sembra afflitto da una salute stranamente cagionevole.

ALGERNON

Sì, il povero Bunbury è molto malato.

LADY BRACKNELL

Ma insomma, Algernon: è ora che Mr Bunbury si decida a vivere o a morire. Questo procrastinare è assurdo. E non approvo per niente la simpatia moderna per gli infermi. La giudico morbosa. La malattia, di qualsiasi tipo, non è certo una cosa da incoraggiare negli altri. La salute è il primo dovere nella vita. Lo ripeto sempre a tuo zio, ma non sembra badarci più di tanto - a giudicare dai progressi dei suoi acciacchi. Ti sarei molto grata se chiedessi da parte mia a quel Mr Bunbury di aver la gentilezza di evitare una ricaduta sabato, perché conto su di te per organizzare la musica a casa mia. Sarà il mio ultimo ricevimento, e ci vuole qualcosa per stimolare la conversazione, soprattutto alla fine della stagione quando tutti hanno già detto quello che avevano da dire, che in genere non era granché.

ALGERNON

Parlerò con Bunbury, zia Augusta, se non ha ancora perso conoscenza, e credo di poterti promettere che per sabato starà bene. È chiaro che la musica è sempre un grosso problema. Vedi, se si suona della buona musica, la gente non ascolta, e se si suona della brutta musica, la gente non parla. Ma vorrei controllare con te il programma che ho abbozzato, se vuoi seguirmi nella stanza accanto un attimo.

LADY BRACKNELL

Grazie, Algernon. Sei veramente pieno di attenzioni. (*Alzandosi, e seguendo Algernon*). Sono sicura che il tuo programma sarà una delizia, dopo che avrò esercitato la mia censura. Non posso accettare canzoni francesi a nessun costo. Tutti sembrano considerarle indecenti: o hanno l'aria scandalizzata, il che è volgare; o ridono, ed è ancora peggio. Ma il tedesco sembra profondamente rispettabile, e infatti credo che lo sia davvero. Gwendolen, mi accompagnerai al pianoforte.

GWENDOLEN

Certo, mamma.

Lady Bracknell e Algernon si recano nella sala di musica, Gwendolen rimane indietro.

JACK

È stata una giornata deliziosa, Miss Fairfax.

GWENDOLEN

Per favore, non mi parli del tempo, Mr Worthing. Ogni volta che sento parlare del tempo, sono assolutamente certa che la gente sta pensando ad altro. E questo mi rende nervosa.

JACK

Infatti, sto pensando ad altro.

GWENDOLEN

L'avrei giurato. Io non sbaglio mai.

JACK

E vorrei approfittare dell'assenza momentanea di Lady Bracknell...

GWENDOLEN

Dovrebbe proprio farlo subito. Mamma ha la cattiva abitudine di tornare bruscamente nelle stanze. Ho spesso dovuto redarguirla in proposito.

JACK (*nervoso*)

Miss Fairfax, da quando l'ho incontrata l'ho ammirata più di ogni altra ragazza... che abbia mai incontrata... da quando l'ho incontrata.

GWENDOLEN

Sì, ne sono perfettamente cosciente. E ho spesso desiderato che, almeno in pubblico, lei si fosse mostrato più espansivo. Lei ha sempre esercitato su di me un fascino irresistibile. Persino prima che ci incontrassimo, lei non mi era affatto indifferente. (*Jack la guarda con enorme sorpresa*). Il nostro, spero che lei lo sappia, Mr Worthing, è un tempo di ideali. Lo affermano sempre sulle riviste mensili più pregiate, e mi dicono che la cosa viene ripetuta persino nei sermoni che si predicano in provincia. Da sempre il mio ideale è stato di amare qualcuno che si chiamasse Fedele. C'è qualcosa in quel nome che ispira totale fiducia. Dal primo istante che Algernon mi disse di avere un amico di nome Fedele, seppi che ero destinata ad amarlo.

JACK

Mi ama davvero, Gwendolen?

GWENDOLEN

Appassionatamente!

JACK

Tesoro! lei non sa quanto mi rende felice.

GWENDOLEN

Fedele mio!

JACK

Ma non intende dire sul serio che non potrebbe amarmi se non mi chiamassi Fedele?

GWENDOLEN

Ma lei si chiama Fedele.

JACK

Sì, lo so. Ma supponiamo che il mio nome sia diverso? Vuol dire che non potrebbe amarmi in quel caso?

GWENDOLEN (*in tono volubile*)

Ah, si tratta chiaramente di una speculazione metafisica; e come quasi tutte le speculazioni metafisiche, non ha quasi niente a che vedere con i fatti reali della vita così come la conosciamo.

JACK

Per quanto mi riguarda, tesoro, se devo essere franco, non mi piace molto questo nome, Fedele... non mi si addice per niente.

GWENDOLEN

Le si addice alla perfezione. È un nome divino. Ha una musica tutta sua. Emana vibrazioni.

JACK

Ma via, Gwendolen, trovo che ci sono tanti altri nomi più piacevoli. Ad esempio, Jack mi sembra un nome delizioso.

GWENDOLEN

Jack?... No, non c'è molta musica nel nome Jack. Anzi, non ce n'è affatto. Non gorgheggia. Non emana nessuna vibrazione... Ho conosciuto vari Jack e tutti, ma tutti, erano piuttosto sciapi. Inoltre Jack è solo un nomignolo per John! E compatisco qualsiasi donna sposata con un John. Probabilmente non potrà mai conoscere il piacere travolgente di un attimo di solitudine. Il solo nome veramente sicuro è Fedele.

JACK

Gwendolen, mi devo far battezzare subito - mi scusi, voglio dire, ci dobbiamo sposare subito. Non c'è tempo da perdere.

GWENDOLEN

Sposarci, Mr Worthing?

JACK (*stupito*)

Ma... certo. Lei sa che la amo, Miss Fairfax, e lei mi ha portato a credere di non esserle del tutto indifferente.

GWENDOLEN

Io la adoro. Ma non mi ha ancora fatto la sua dichiarazione. Non si è parlato di matrimonio. Il tema non è stato nemmeno menzionato.

JACK

Ma... posso fare la mia dichiarazione adesso?

GWENDOLEN

Mi sembra che sia l'occasione perfetta. E per risparmiarle qualsiasi disappunto, Mr Worthing, credo che sia giusto dirle in anticipo con tutta franchezza che sono assolutamente decisa ad accettare la sua domanda.

JACK

Gwendolen!

GWENDOLEN

Sì, Mr Worthing? Cosa ha da dirmi?

JACK

Lei sa bene quello che ho da dirle.

GWENDOLEN

Sì, ma non lo dice.

JACK

Gwendolen, mi vuole sposare? (*Si inginocchia*).

GWENDOLEN

Ma certo che la voglio sposare, tesoro. Quanto ci ha messo! Temo che, in quanto a domande di matrimonio, lei abbia pochissima esperienza.

JACK

Amore mio, non ho mai amato nessuno al mondo tranne lei.

GWENDOLEN

Sarà, ma spesso gli uomini fanno una dichiarazione solo per acquistare un po' di pratica. So che mio fratello Gerald fa così. Tutte le mie amiche lo confermano. Che magnifici occhi azzurri lei ha, Fedele! Sono proprio azzurri-azzurri. Spero che mi guarderà sempre in questo modo, soprattutto quando ci sarà altra gente in giro.

Entra Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL

Mr Worthing! Si alzi subito! Questa posizione semi-prostrata è molto indecorosa.

GWENDOLEN

Mamma! (*Lui cerca di alzarsi, ma lei glielo impedisce*). Ti devo pregare di lasciarci soli. Non è posto per te. E poi Mr Worthing non ha ancora finito.

LADY BRACKNELL

Finito che cosa, di grazia?

GWENDOLEN

Sono fidanzata con Mr Worthing, mamma. (*Si alzano tutti e due*).

LADY BRACKNELL

Col tuo permesso, tu non sei fidanzata con nessuno. Quando sarai davvero fidanzata, io, o tuo padre, se la sua salute glielo permetterà, ti metteremo al corrente. Un fidanzamento dovrebbe arrivare per una giovane come una sorpresa, gradevole o sgradevole a seconda dei casi. Non è una faccenda che una ragazza possa organizzare per conto suo... E adesso ho qualche domanda da farle, Mr Worthing. Mentre prendo queste informazioni tu, Gwendolen, mi aspetterai giù in carrozza.

GWENDOLEN (*in tono di rimprovero*)

Mamma!

LADY BRACKNELL

In carrozza, Gwendolen! (*Gwendolen si dirige verso la porta. Lei e Jack si mandano dei baci dietro la schiena di Lady Bracknell. Lady Bracknell si guarda intorno con aria perplessa come se non capisse cosa fosse quel rumore*). Gwendolen! In carrozza!

GWENDOLEN

Sì, mamma. (*Esce, voltandosi ancora una volta per guardare Jack*).

LADY BRACKNELL (*sedendosi*)

Si può accomodare, Mr Worthing. (*Cerca in tasca un taccuino e una matita*).

JACK

No, la ringrazio, preferisco stare in piedi.

LADY BRACKNELL (*taccuino e matita in mano*)

Mi sembra giusto premettere che lei non figura nella mia lista di partiti possibili, benché abbia la stessa lista della cara Duchessa di Bolton. Infatti lavoriamo insieme. Tuttavia sono perfettamente pronta ad aggiungere il suo nome, se le sue risposte corrisponderanno alle esigenze di una madre amorevole. Lei fuma?

JACK

Veramente sì, devo confessare che fumo.

LADY BRACKNELL

Mi fa piacere. Un uomo dovrebbe sempre avere una occupazione. Sono già in troppi a Londra a non far niente. Quanti anni ha?

JACK

Ventinove.

LADY BRACKNELL

Ottima età per sposarsi. Sono sempre stata dell'opinione che un uomo che desidera sposarsi debba o saper tutto o non saper niente. A quale categoria appartiene?

JACK (*dopo un attimo di esitazione*)

Io non so niente, Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL

Ne sono felice. Disapprovo tutto ciò che turba la nativa ignoranza. L'ignoranza è come un delicato frutto esotico. Basta toccarlo, e appassisce. Tutta la teoria moderna sull'educazione è radicalmente sbagliata. Per fortuna, almeno in Inghilterra, l'educazione non ha nessun effetto. Altrimenti costituirebbe un serio pericolo per le classi alte, e condurrebbe probabilmente ad atti violenti in Grosvenor Square. Quale è il suo reddito?

JACK

Tra sette e ottomila sterline all'anno.

LADY BRACKNELL (*prende un appunto nel suo taccuino*)

In terreni o in investimenti?

JACK

In investimenti, soprattutto.

LADY BRACKNELL

Questo è soddisfacente. Tra le tasse che bisogna pagare da vivi e quelle che vengono esatte dopo il decesso, le terre non sono più né un profitto né un piacere. Danno una posizione sociale e impediscono di mantenerla. Tutto qua.

JACK

Io ho una casa di campagna con un po' di terra, naturalmente, circa seicento ettari, più o meno, credo; ma il mio vero reddito non viene da lì. Infatti, per quanto ne so, i bracconieri sono i soli a trarne profitto.

LADY BRACKNELL

Una casa di campagna? Quante camere da letto? Ma questo punto può essere chiarito in seguito. Lei ha una casa in città, spero? Non si può pensare che una ragazza semplice e innocente come Gwendolen risieda sempre in campagna.

JACK

Ecco, possiedo una casa in Belgrave Square, ma è affittata di anno in anno a Lady Bloxham. Naturalmente posso riprenderla quando voglio, con sei mesi di preavviso.

LADY BRACKNELL

Lady Bloxham? Non la conosco.

JACK

Oh, esce pochissimo. È una signora molto avanti negli anni.

LADY BRACKNELL

Ah, oggigiorno questo non è una garanzia di rispettabilità. Belgrave Square, dice: numero civico?

JACK

149.

LADY BRACKNELL (*scuotendo il capo*)

Non il lato alla moda. Mi aspettavo che ci fosse qualcosa che non andava. Ma si può rimediare.

JACK

Al lato di Belgrave Square o alla moda?

LADY BRACKNELL (*con severità*)

Ad entrambi, suppongo, se fosse necessario. Quale è la sua posizione politica?

JACK

Veramente temo di non averne alcuna. Sono un Unionista Liberale.

LADY BRACKNELL

Oh, quelli contano come Tories. Vengono a pranzo da noi. O piuttosto la sera dopo pranzo. Passiamo ai punti minori. I suoi genitori sono ancora vivi?

JACK

Ho perso entrambi i genitori.

LADY BRACKNELL

La perdita di un genitore, Mr Worthing, può essere considerata come un infortunio; la perdita di entrambi mi sa di sbadataggine. Chi era suo padre? Evidentemente, doveva essere benestante. Era nato in quella che i giornali radicali chiamano la porpora del commercio, o si è elevato a partire dai ranghi dell'aristocrazia?

JACK

Mi dispiace, ma non ne ho la minima idea. Vede, Lady Bracknell, io ho detto di aver perso entrambi i genitori; ma sarebbe più esatto dire che i miei genitori sembrano aver perso me... Insomma, la mia origine mi è ignota. Sono... ecco, sono un trovatello.

LADY BRACKNELL

Un trovatello!

JACK

Il defunto Mr Thomas Cardew, un vecchio gentiluomo di natura molto generosa e caritatevole, mi ha trovato e mi ha dato il cognome di Worthing, perché il caso voleva che avesse in tasca un biglietto di prima classe per Worthing in quel momento. Worthing è un paesino nel Sussex. È un luogo di villeggiatura balneare.

LADY BRACKNELL

E quel gentiluomo caritatevole che aveva un biglietto di prima classe per Worthing, dove l'ha trovato?

JACK

In una borsa.

LADY BRACKNELL

In una borsa?

JACK (*molto serio*)

Sì, Lady Bracknell. Ero in una borsa - una borsa di pelle nera, piuttosto grande, con delle maniglie - insomma, una borsa come tutte le altre.

LADY BRACKNELL

E in quale località quel signor James, o Thomas, Cardew si è imbattuto in questa borsa comune?

JACK

Al deposito bagagli di Victoria Station. L'impiegato l'aveva scambiata per la sua.

LADY BRACKNELL

Il deposito di Victoria Station?

JACK

Sì, quello della linea per Brighton.

LADY BRACKNELL

La linea non conta, Mr Worthing. Confesso di essere un po' stupita da ciò che lei mi ha appena detto. Mi sembra che essere nato, o piuttosto allevato e cresciuto, in una borsa, con o senza maniglie, dimostri un disprezzo per le convenzioni ordinarie della vita di famiglia che ricorda i peggiori eccessi della Rivoluzione Francese. E immagino che lei sappia a che cosa ha portato quell'infausto movimento. Quanto al luogo particolare in cui questa borsa è stata rinvenuta, il deposito bagagli di una stazione ferroviaria può servire a nascondere un *faux-pas* sociale - e senza dubbio è stato utilizzato spesso a questo scopo. Ma non può affatto essere considerato come una base solida per una posizione riconosciuta nella buona società.

JACK

Posso chiederle cosa mi consiglia di fare? Inutile dire che farei qualsiasi cosa al mondo per assicurare la felicità di Gwendolen.

LADY BRACKNELL

Le consiglierei fermamente di cercare di acquisire al più presto qualche parente, e di fare un vero sforzo per poter produrre almeno un genitore, di un sesso o dell'altro, prima che la stagione sia finita del tutto, Mr Worthing.

JACK

Veramente non vedo come potrei. Posso produrre la borsa in qualsiasi momento. Si trova nella mia anticamera, a casa. Spero che questo possa soddisfarla, Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL

Soddisfarmi, signore? La cosa non mi riguarda. Non penserà davvero che io e Lord Bracknell potremmo mai sognarci di permettere che la nostra unica figlia - una ragazza educata con le massime cure - s'imparenti per vie matrimoniali con un deposito bagagli e si unisca con un pacco. Buon giorno, Mr Worthing!

Lady Bracknell esce in un vortice di maestosa indignazione.

JACK

Buon giorno! (*Algernon, nella stanza accanto, attacca al piano le prime note della Marcia Nuziale. Jack ha un'espressione furibonda, e si dirige verso la porta*).

Per amor del cielo, non suonare quell'orrenda melodia, Algy! Quanto sei cretino!

La musica si interrompe e Algernon entra tutto giulivo.

ALGERNON

Non è andata bene, vecchio mio? Non mi dirai che Gwendolen ti ha rifiutato? So che è una delle sue manie. È sempre impegnata a rifiutare dei pretendenti. Segno di pessimo carattere.

JACK

Oh, Gwendolen è d'oro colato. Per quanto la riguarda, siamo già fidanzati. Sua madre invece è assolutamente insopportabile. Non ho mai visto una gorgone sua pari... non so esattamente che cosa sia una gorgone, ma sono assolutamente sicuro che Lady Bracknell lo è. Comunque è un mostro, senza per questo essere un mito, ed è un'ingiustizia... Scusami, Algy, non dovrei parlare così di tua zia in tua presenza.

ALGERNON

Mio caro, adoro sentir insultare i miei parenti. È la sola cosa che me li rende sopportabili. I parenti sono soltanto una banda noiosa di persone che non hanno la minima idea di come vivere, né il minimo istinto per sapere quando morire.

JACK

Che sciocchezza!

ALGERNON

Niente affatto!

JACK

Non voglio discuterne. Tu vuoi sempre discutere su ogni cosa.

ALGERNON

È proprio per questo che le cose sono state create all'inizio.

JACK

Parola mia, se lo credessi, mi sparerei... (*Pausa*). Algy, non penserai forse che Gwendolen rischi di diventare come sua madre fra circa centocinquanta anni?

ALGERNON

Tutte le donne diventano come le loro madri. Questa è la loro tragedia. L'uomo, no. Questa è la sua tragedia.

JACK

Questa sarebbe una spiritosaggine?

ALGERNON

Lo stile è perfetto! Per il resto, è vero quanto può esserlo una battuta sulla vita in società.

JACK

Ne ho abbastanza di spiritosaggini. Tutti sono spiritosi oggigiorno. Non si può andare da nessuna parte senza incontrare gente spiritosa. È diventata una vera calamità per la nostra nazione. Darei qualsiasi cosa per trovare ancora qualche imbecille.

ALGERNON

Ce ne sono.

JACK

Vorrei proprio incontrarli. Di cosa parlano?

ALGERNON

Gli imbecilli? Della gente spiritosa, naturalmente.

JACK

Che imbecilli.

ALGERNON

A proposito, hai detto la verità a Gwendolen? Le hai rivelato che sei Fedele in città e Jack in campagna?

JACK (*in modo molto condiscendente*)

Caro mio, la verità non è cosa da dirsi a una ragazza dolce, simpatica e raffinata. Hai proprio delle strane idee sul modo di comportarsi con una donna!

ALGERNON

Il solo modo di comportarsi con una donna è di fare all'amore con lei se è carina, e fare all'amore con un'altra se è brutta.

JACK

Che stupidaggine!

ALGERNON

E che ne è di tuo fratello? del prodigo Fedele?

JACK

Oh, prima della fine della settimana l'avrò fatto fuori. Dirò che è morto di un colpo apoplettico a Parigi. Un sacco di gente muore bruscamente di apoplessia, vero?

ALGERNON

Sì, ma è un fenomeno ereditario, vecchio mio. Colpisce più volte nella stessa famiglia. Faresti meglio a dire che si è preso un brutto raffreddore.

JACK

Sei sicuro che i brutti raffreddori non siano ereditari, o qualcosa del genere?

ALGERNON

Certo che no!

JACK

Benissimo. Il mio povero fratello Fedele è trapassato inaspettatamente a Parigi, vittima di un brutto raffreddore. L'abbiamo sistemato.

ALGERNON

Ma mi sembrava che tu avessi detto che... Miss Cardew si interessava un po' troppo del tuo povero fratello Fedele? Non soffrirà molto per la sua perdita?

JACK

Oh, non importa. Cecily non è una ragazzina romantica, per fortuna. Gode di un ottimo appetito, fa lunghe passeggiate a piedi e non bada affatto alla sua insegnante.

ALGERNON

Mi piacerebbe incontrare Cecily.

JACK

Farò di tutto perché questo non avvenga. Lei è straordinariamente carina e ha soltanto diciotto anni.

ALGERNON

Hai detto a Gwendolen che tu hai una pupilla straordinariamente carina che ha soltanto diciotto anni?

JACK

Oh, non si tirano fuori queste cose di punto in bianco. Cecily e Gwendolen diventeranno certamente ottime amiche. Scommetto quello che vuoi che, mezz'ora dopo essersi incontrate, si chiameranno sorella.

ALGERNON

Prima di giungere a questo punto, le donne si chiamano sempre un sacco di altre cose. Ma adesso, ragazzo mio, se vogliamo trovare un buon tavolo da Willis's dobbiamo proprio andare a cambiarci. Lo sai che sono quasi le sette?

JACK (*irritato*)

Oh, sono sempre quasi le sette.

ALGERNON

Io ho fame.

JACK

Ogni volta che ti vedo hai fame...

ALGERNON

Cosa faremo dopo cena? Andiamo a teatro?

JACK

Oh no! detesto ascoltare.

ALGERNON

Allora andiamo al Club?

JACK

Oh no! detesto parlare.

ALGERNON

Allora potremmo fare un salto all'Empire verso le dieci?

JACK

Oh no! non sopporto guardare. È così stupido.

ALGERNON

Allora cosa faremo?

JACK

Niente!

ALGERNON

È una tale fatica non fare niente. Però non temo la dura fatica quando non ha nessuno scopo definito.

Entra Lane.

LANE

Miss Fairfax.

Entra Gwendolen. Lane esce.

ALGERNON

Gwendolen! Cosa fai qui?

GWENDOLEN

Algy, da bravo, voltati dall'altra parte. Devo dire qualcosa di molto speciale a Mr Worthing.

ALGERNON

Veramente, Gwendolen, non credo di poterlo permettere.

GWENDOLEN

Algy, adotti sempre un atteggiamento altamente immorale verso la vita. Non sei ancora abbastanza vecchio per questo. (*Algernon si ritira vicino al camino*).

JACK

Tesoro mio!

GWENDOLEN

Fedele, forse non potremo mai sposarci. Dall'espressione sul volto di mamma, temo che non ce la faremo mai. Pochi genitori al giorno d'oggi tengono in considerazione i consigli dei loro figli. Il tradizionale rispetto per i giovani sta scomparendo rapidamente. Se ho mai esercitato una certa influenza su mamma, l'ho persa all'età di tre anni. Ma anche se mamma può impedirci di diventare marito e moglie, e anche se sposerò un altro uomo, o magari mi sposerò molte volte, niente di quello che farà mamma potrà alterare la devozione eterna che ho per lei.

JACK

Gwendolen cara!

GWENDOLEN

La storia della sua origine romantica, come me l'ha raccontata mamma con commenti sgradevoli, naturalmente ha fatto vibrare le fibre più profonde della mia natura. Il suo nome ha un fascino irresistibile. Trovo che la semplicità del suo carattere la rende squisitamente impenetrabile. Il suo indirizzo in città a The Albany ce l'ho già. Quale è il suo indirizzo di campagna?

JACK

The Manor House, Woolton, nello Hertfordshire.

Algernon, che ha ascoltato con la massima attenzione, sorride fra sé e scrive l'indirizzo sul polsino della camicia. Poi consulta l'orario ferroviario.

GWENDOLEN

La posta funziona bene lì, spero. Forse dovremo intraprendere un'azione disperata. Naturalmente bisognerà rifletterci sopra seriamente. Comunicherò con lei ogni giorno.

JACK

Amore mio!

GWENDOLEN

Fin quando si tratterrà in città?

JACK

Fino a lunedì.

GWENDOLEN

Bene! Algy, adesso ti puoi voltare.

ALGERNON

Grazie, l'ho già fatto.

GWENDOLEN

Puoi anche suonare il campanello.

JACK

Mi permetterà di accompagnarla fino alla carrozza, tesoro?

GWENDOLEN

Certamente.

JACK (*a Lane che entra*)

Accompagno io Miss Fairfax.

LANE

Sì, signore. (*Jack e Gwendolen se ne vanno*).

Lane porge varie lettere su un piatto d'argento a Algernon. Si indovina che si tratta di fatture, perché Algernon, dopo aver dato un'occhiata alle buste, le strappa.

ALGERNON

Un bicchiere di sherry, Lane.

LANE

Subito, signore.

ALGERNON

Domani, Lane, vado a bunbureggiare.

LANE

Sì, signore.

ALGERNON

Probabilmente non tornerò prima di lunedì. Prepari i miei vestiti da sera, il mio smoking, e tutti i completi da Bunbury.

LANE

Sì, signore. (*Gli porge lo sherry*).

ALGERNON

Spero che domani sia una bella giornata, Lane.

LANE

Non lo è mai, signore.

ALGERNON

Lane, è un perfetto pessimista.

LANE

Faccio del mio meglio per dare soddisfazione, signore.

Entra Jack, esce Lane.

JACK

Che ragazza ragionevole e intellettuale! La sola ragazza che abbia mai contato per me. (*Algernon ride senza ritegno*). Cosa diamine ti diverte tanto?

ALGERNON

Oh, sono un po' preoccupato per il povero Bunbury, tutto lì.

JACK

Se non stai attento, il tuo amico Bunbury ti metterà in guai seri un giorno o l'altro.

ALGERNON

Adoro essere nei guai: è la sola cosa che non è mai seria.

JACK

Che assurdità, Algy. Tu non dici altro che assurdità.

ALGERNON

Come tutti.

Jack lo guarda indignato, e lascia la stanza. Algernon accende una sigaretta, legge il suo polsino e sorride.

Sipario

ATTO SECONDO

Giardino di Manor House, all'antica, con moltissime rose. Una scalinata di pietra grigia porta alla casa. Mese: luglio. Alcune sedie di vimini e un tavolo coperto di libri sonodisposti sotto un grande tasso.

Miss Prism è seduta al tavolo, mentre Cecily, sul fondo, sta annaffiando i fiori.

MISS PRISM (*chiama Cecily*)

Cecily, Cecily! Non crede che un'occupazione utilitaria come annaffiare i fiori competa più a Moulton che a lei? Particolarmente quando l'aspettano piaceri intellettuali. La sua grammatica tedesca è sul tavolo. La apra a pagina quindici, per favore. Ripasseremo la lezione di ieri.

CECILY (*si avvicina molto lentamente*)

Ma non mi va il tedesco. Non mette in rilievo il mio fascino. Mi rendo perfettamente conto che sembro scialba dopo la lezione di tedesco.

MISS PRISM

Bambina mia, lei sa quanto il suo tutore desideri che lei migliori la sua cultura in ogni campo. Ha insistito particolarmente sull'importanza del tedesco per la sua educazione quando è ripartito per Londra ieri. Infatti insiste sempre sull'importanza del tedesco quando va in città.

CECILY

Il caro zio Jack è talmente serio. Talvolta è talmente serio che penso sia malato.

MISS PRISM (*tutta impettita*)

Il suo tutore gode di ottima salute, e i suoi modi sobri sono particolarmente lodevoli, considerando che è ancora così giovane. Non conosco nessuno che abbia un senso così elevato del dovere e delle responsabilità.

CECILY

Sarà per questo che ha spesso l'aria un po' annoiata quando siamo tutti e tre assieme.

MISS PRISM

Cecily! Non me lo sarei mai aspettato da lei. Mr Worthing ha molte preoccupazioni nella vita. I divertimenti futili e le chiacchiere frivole non potrebbero trovar posto nella sua conversazione. Non deve dimenticare l'ansia costante che gli procura quello sciagurato giovanotto, suo fratello.

CECILY

Io vorrei che lo zio Jack permettesse a quello sciagurato giovanotto, suo fratello, di venire qui qualche volta. Forse avremmo un'influenza positiva su di lui, Miss Prism. Almeno lei l'avrebbe, ne sono certa. Lei conosce il tedesco, e la geologia, e le cose di questo genere hanno una influenza profonda sulla gente. (*Cecily comincia a scrivere nel suo diario*).

MISS PRISM (*scuote il capo*)

Non credo che nemmeno io potrei avere il minimo effetto su un personaggio che, stando a quello che dice il suo stesso fratello, è incurabilmente debole e labile. Non sono nemmeno convinta di aver voglia di redimerlo. Non sono a favore di questa mania moderna di voler trasformare i cattivi in brave persone tutto d'un colpo. Come si semina, così si miete. Metta via quel diario, Cecily. Non capisco perché lei dovrebbe tenere un diario.

CECILY

Tengo un diario per registrarvi i meravigliosi segreti della mia vita. Se non li scrivessi, probabilmente li dimenticherei.

MISS PRISM

La memoria, cara Cecily, è il diario che ci portiamo sempre appresso.

CECILY

È vero, ma di norma è la cronaca delle cose che non sono mai successe, né potrebbero mai succedere. Penso che la memoria sia responsabile di quasi tutti i romanzi in tre volumi che ci manda la biblioteca circolante.

MISS PRISM

Non parli in tono di dileggio dei romanzi in tre volumi, Cecily. Io stessa ne ho scritto uno nei miei verdi anni.

CECILY

Davvero, Miss Prism? Ma come è intelligente lei! Non era un romanzo a lieto fine, spero? Non mi piacciono i romanzi a lieto fine. Mi deprimono troppo.

MISS PRISM

I buoni finivano bene, i cattivi finivano male. Questo è il senso dell'arte narrativa.

CECILY

Sarà, ma non mi sembra giusto. È stato mai pubblicato il suo romanzo?

MISS PRISM

Purtroppo no. Per mia disgrazia il manoscritto fu abbandonato. (*Cecily ha un sussulto*). Intendevo dire che è stato perso o smarrito. Al lavoro, bambina. Questo divagare è sterile.

CECILY (*sorride*)

Ma vedo che il caro Reverendo Chasuble si sta avvicinando dal giardino.

MISS PRISM (*si alza e gli va incontro*)

Reverendo Chasuble! Che piacevole sorpresa!

Entra il Reverendo Chasuble.

CHASUBLE

Come va la vita stamane? Spero che lei stia bene, Miss Prism.

CECILY

Miss Prism si stava appunto lamentando di un leggero mal di testa. Credo che le gioverebbe molto una breve passeggiata nel parco in sua compagnia, Reverendo Chasuble.

MISS PRISM

Cecily, non ho mai detto di avere mal di testa.

CECILY

È vero, cara Miss Prism, e lo so bene; ma ho sentito d'istinto che lei aveva mal di testa. È a questo che stavo pensando invece di concentrarmi sulla mia lezione di tedesco quando è arrivato il Reverendo.

CHASUBLE

Spero che lei non sia un'allieva distratta, Cecily.

CECILY

Temo proprio di sì.

CHASUBLE

Questo è strano. Se avessi la fortuna di essere l'allievo di Miss Prism, penderei dalle sue labbra. (*Miss Prism lo guarda fisso*). Parlavo in senso metaforico. La mia metafora veniva dal mondo delle api. Ahem! Immagino che Mr Worthing non sia ancora tornato da Londra?

MISS PRISM

Non lo aspettiamo prima di lunedì pomeriggio.

CHASUBLE

E già, ha l'abitudine di passare la domenica in città. Non appartiene alla schiera di coloro che cercano soltanto il divertimento, come sembra sia il caso di quello sciagurato giovanotto, suo fratello, da quanto ho sentito. Ma non devo disturbare più a lungo Egeria e la sua allieva.

MISS PRISM

Egeria? Ma io mi chiamo Laetitia, Reverendo.

CHASUBLE (*con un inchino*)

Era soltanto un'allusione classica, tratta dagli autori pagani. Vi vedrò entrambe ai vespri, di certo?

MISS PRISM

Caro Reverendo, credo che farò quattro passi con lei. Ripensandoci, ho davvero un po' di mal di testa, e una passeggiatina mi farà bene.

CHASUBLE

Con piacere, Miss Prism, con piacere. Potremmo arrivare fino alla scuola e ritornare.

MISS PRISM

Un'idea deliziosa. Cecily, lei leggerà nel frattempo il suo manuale di economia politica. Il capitolo sul crollo della rupia lo può tralasciare. È a tinte troppo forti. Anche le questioni monetarie hanno il loro lato melodrammatico.

Si allontana in giardino in compagnia del Dottor Chasuble.

CECILY (*prende in mano alcuni libri, poi li ributta sul tavolo*)

Orrenda economia politica! Orrenda geografia! E il tedesco! Orrendo, orrendo!

Entra Merriman con un biglietto su un vassoio.

MERRIMAN

È qui Mr Fedele Worthing, appena arrivato dalla stazione. Ha con sé il suo bagaglio.

CECILY (*prende il biglietto e lo legge*)

"Mr Fedele Worthing, B.4, The Albany, W.". Il fratello di zio Jack! Gli ha detto che Mr Worthing era a Londra?

MERRIMAN

Sì, signorina. Sembrava molto deluso. Ho accennato al fatto che lei e Miss Prism vi trovavate in giardino. Mi ha detto che aveva urgenza di parlare con lei in privato per un attimo.

CECILY

Dica a Mr Fedele Worthing di venire qui. Lei dovrebbe parlare con la governante per trovargli una camera, Merriman.

MERRIMAN

Sì, signorina. (*Merriman esce*).

CECILY

Finora non ho mai incontrato nessuno che fosse veramente corrotto. Ho un po' paura. Temo che sarà esattamente come tutti gli altri.

Entra Algernon, tutto allegro, con aria disinvolta.

Infatti!

ALGERNON (*si leva il cappello*)

Lei è la mia piccola cugina Cecily, scommetto.

CECILY

Lei è vittima di un equivoco. Non sono affatto piccola. Anzi, credo di essere più alta della norma per la mia età. (*Algernon è piuttosto sconcertato*). Ma sono sua cugina Cecily. Lei, lo vedo dal suo biglietto, è il fratello dello zio Jack, il mio cugino Fedele. Mio cugino Fedele il cattivo.

ALGERNON

Oh, in realtà non sono affatto cattivo, cugina. Non deve pensare che io sia cattivo.

CECILY

Se non lo è, allora lei ci ha ingannato in modo del tutto imperdonabile. Spero che lei non abbia avuto una doppia vita, fingendosi cattivo mentre per tutto questo tempo si comportava da bravo ragazzo. Sarebbe ipocrisia.

ALGERNON (*la guarda esterrefatto*)

Beh, certo, sono stato un po' scapestrato.

CECILY

Ne sono felice.

ALGERNON

Veramente, adesso che lei me lo rammenta, riconosco che sono stato molto cattivo nel mio piccolo.

CECILY

Non mi sembra che lei dovrebbe gloriarsene tanto, anche se sono certa che sia stato molto piacevole.

ALGERNON

È molto più piacevole stare qui con lei.

CECILY

Non capisco come lei si trovi qui. Lo zio Jack non sarà di ritorno fino a lunedì pomeriggio.

ALGERNON

Mi rincresce tanto. Devo proprio ripartire per Londra con il primo treno lunedì mattina. Ho un appuntamento d'affari che voglio assolutamente... mancare!

CECILY

E non lo potrebbe mancare in un altro posto?

ALGERNON

No: l'appuntamento è a Londra.

CECILY

Certo, so bene quanto sia importante non mantenere un appuntamento d'affari per chi vuole conservare un certo senso della bellezza della vita, ma credo lo stesso che lei dovrebbe aspettare l'arrivo di zio Jack. So che vuole discutere con lei sulla possibilità di emigrare.

ALGERNON

Discutere... che cosa?

CECILY

La possibilità di emigrare. È andato a comprarle l'equipaggiamento necessario.

ALGERNON

Io non lascerei mai che Jack comprasse il mio equipaggiamento. Non ha affatto buon gusto nella scelta delle cravatte.

CECILY

Non credo che le cravatte saranno necessarie. Lo zio vuole spedirla in Australia.

ALGERNON

In Australia! Meglio la morte!

CECILY

Ecco, mercoledì scorso, a cena, ha detto che lei doveva scegliere tra questo mondo, l'altro mondo e l'Australia.

ALGERNON

In questo caso... Le voci che ho sentito sull'Australia e sull'altro mondo non sono molto incoraggianti. Questo mondo mi va abbastanza bene, cugina.

CECILY

Sì, ma lei va abbastanza bene a questo mondo?

ALGERNON

No, non proprio. Per questo voglio che lei mi redima. Potrebbe diventare la sua missione, se non è troppo disturbo, cugina Cecily.

CECILY

Temo di non aver tempo, almeno questo pomeriggio.

ALGERNON

Allora, le dispiace se mi redimo da me questo pomeriggio?

CECILY

Un progetto ambizioso, mi sembra. Ma penso che dovrebbe provare.

ALGERNON

Proverò. Mi sento già meglio.

CECILY

Invece ha l'aria di star peggio.

ALGERNON

Perché ho fame.

CECILY

Che sbadata che sono. Avrei dovuto ricordare che quando un uomo decide di cambiar vita in maniera radicale, ha bisogno di pasti sani, abbondanti e regolari. Vuole entrare in casa?

ALGERNON

La ringrazio. Posso avere un fiore da mettere all'occhiello prima? Mi viene appetito solo quando ho un fiore all'occhiello.

CECILY

Una Maréchal Niel? (*Prende le cesoie*).

ALGERNON

No, preferirei una rosa color rosa.

CECILY

Perché? (*Taglia un fiore*).

ALGERNON

Perché lei è come una rosa color rosa, cugina.

CECILY

Non credo sia corretto che lei mi parli in questo modo. Miss Prism non mi dice mai cose del genere.

ALGERNON

Allora Miss Prism deve essere una vecchia signora miope. (*Cecily gli infila la rosa all'occhiello*). Lei è la ragazza più carina che abbia mai visto.

CECILY

Miss Prism dice che l'avvenenza è sempre una trappola.

ALGERNON

Una trappola in cui ogni uomo ragionevole sarebbe felice di cadere.

CECILY

Oh, non credo mi piacerebbe intrappolare un uomo ragionevole. Non saprei cosa dirgli.

Entrano in casa. Miss Prism e il Reverendo Chasuble stanno tornando.

MISS PRISM

Lei è troppo solo, caro Dottor Chasuble. Dovrebbe sposarsi. Posso capire un misantropo; ma un donnantropo, mai!

CHASUBLE (*con un brivido da erudito*)

Mi creda, non merito un tale neologismo. Sia la dottrina che la pratica della Chiesa primitiva erano chiaramente opposte al matrimonio.

MISS PRISM (*con tono sentenzioso*)

Questo è ovviamente il motivo per cui la Chiesa primitiva non è durata fino ad oggi. E lei, caro Reverendo, non sembra rendersi conto che un uomo che insiste a rimanere celibe si trasforma in una tentazione pubblica permanente. Gli uomini dovrebbero essere più attenti; è proprio il celibato a traviare i vasi più deboli.

CHASUBLE

Ma un uomo dopo sposato non è altrettanto attraente?

MISS PRISM

L'uomo sposato non è mai attraente, tranne che per sua moglie.

CHASUBLE

E spesso, da quanto ho sentito dire, nemmeno per lei.

MISS PRISM

Dipende dalle simpatie intellettuali della donna. Sulle donne mature si può sempre contare. Ci si può fidare di loro. Sono le donne giovani ad essere acerbe. (*Il Reverendo Chasuble ha un sussulto*). Parlavo in senso ortofrutticolo. La mia metafora si riferiva alla frutta. Ma dov'è Cecily?

CHASUBLE

Forse ci ha seguiti fino alla scuola.

Jack entra lentamente dal fondo del giardino. È vestito in gramaglie, con un velo nero intorno al cappello e guanti neri.

MISS PRISM

Mr Worthing!

CHASUBLE

Mr Worthing?

MISS PRISM

Questa sì che è una sorpresa, non vi aspettavamo fino a lunedì pomeriggio.

JACK (*stringe la mano di Miss Prism con aria tragica*)

Sono tornato prima del previsto. Reverendo Chasuble, spero che lei stia bene?

CHASUBLE

Caro Mr Worthing, spero che questi indumenti di lutto non siano il segno di una tremenda disgrazia?

JACK

Mio fratello.

MISS PRISM

Altri debiti e stravaganze vergognose?

CHASUBLE

Sempre la solita vita godereccia?

JACK (*scuotendo il capo*)

Morto.

CHASUBLE

Suo fratello Fedele è morto?

JACK

Proprio morto.

MISS PRISM

Che lezione per lui! Sono sicura che gli sarà proficua.

CHASUBLE

Mr Worthing, le porgo le mie sincere condoglianze. Lei avrà almeno la consolazione di esser sempre stato il più generoso e amorevole dei fratelli.

JACK

Povero Fedele! Aveva molti difetti, ma per me questo è un brutto colpo, molto brutto.

CHASUBLE

Molto brutto davvero. Era con lui nei suoi ultimi istanti?

JACK

No. È morto all'estero. Infatti si trovava a Parigi. Ho ricevuto un telegramma dal direttore del Grand Hotel ieri sera.

CHASUBLE

Indicava la causa del decesso?

JACK

Un brutto raffreddore, a quanto pare.

MISS PRISM

Come si semina, così si miete.

CHASUBLE (*alza la mano*)

Carità, cara Miss Prism, carità! Nessuno di noi è perfetto. Io per esempio sono particolarmente sensibile alle correnti d'aria. Il funerale avrà luogo qui?

JACK

No. Sembra che abbia espresso il desiderio di essere sepolto a Parigi.

CHASUBLE

A Parigi! (*Scuote il capo*). Temo che non sia affatto segno di un ravvedimento nei suoi ultimi momenti. Lei vorrà sicuramente che io accenni a questo tragico lutto domestico domenica prossima. (*Jack gli stringe la mano in modo convulso*). La mia predica sul significato della manna nel deserto può adattarsi a qualsiasi occasione, o quasi: gioiosa o, come in questo caso, triste. (*Tutti emettono un sospiro*). L'ho pronunciata per la festa della mietitura, per battesimi, cresime, nei giorni di pentimento e nei giorni di celebrazione. L'ultima volta che ho pronunciato quel sermone è stato nella cattedrale, come predica di beneficenza a favore della Società per la Prevenzione del Malumore nelle Classi Alte. Il vescovo, che era presente, fu molto colpito da alcune mie analogie.

JACK

Ah, adesso che lei mi ci fa pensare, ha parlato di battesimi, credo, Dottor Chasuble. Penso che lei sia in grado di battezzare, vero? (*Il Reverendo Chasuble sembra sbalordito*). Volevo dire che lei battezza di continuo, vero?

MISS PRISM

Si tratta, mi dispiace dirlo, di uno dei compiti più frequenti del rettore in questa parrocchia. Ne ho spesso parlato con le classi più povere. Ma non hanno il senso del risparmio.

CHASUBLE

Ma c'è un bambino in particolare di cui lei si interessa, Mr Worthing? Mi sembrava che suo fratello non fosse sposato, o sbaglio?

JACK

Oh no!

MISS PRISM (*con amarezza*)

La gente che vive soltanto per il piacere in genere non si sposa.

JACK

Ma non si tratta di un bambino, caro Reverendo. Mi piacciono molto i bambini. No, il fatto è che vorrei essere battezzato io, questo pomeriggio, se lei non ha niente di meglio in programma.

CHASUBLE

Ma lei sarà già stato battezzato, certamente?

JACK

Non me ne ricordo affatto.

CHASUBLE

E nutre dei forti dubbi a questo proposito?

JACK

Ho tutta l'intenzione di averne. Naturalmente non so se la cosa possa imbarazzarla, o se pensa che sia ormai un po' troppo vecchio.

CHASUBLE

Per niente. L'aspersione, e anche l'immersione degli adulti, è una prassi perfettamente canonica.

JACK

L'immersione!

CHASUBLE

Non deve preoccuparsene. L'aspersione è sufficiente, e anche consigliabile, secondo me. Il tempo dalle nostre parti è così mutevole. A che ora vorrebbe fissare la cerimonia?

JACK

Oh, potrei fare una capatina in chiesa verso le cinque, se a lei va bene.

CHASUBLE

Alle cinque. Perfetto, perfetto! Infatti devo già celebrare due riti dello stesso tipo a quell'ora. Un caso di gemelli nati in una casupola isolata delle sue terre. Il padre è il povero Jenkins, il carrettiere, un gran lavoratore.

JACK

Mah, non mi diverte molto l'idea di essere battezzato assieme a dei poppanti. Sarebbe da bambino. Possiamo fare le cinque e mezzo?

CHASUBLE

Alle cinque e mezzo. Magnifico, magnifico! (*Tira fuori l'orologio*). E adesso, caro Mr Worthing, non voglio più essere un intruso in una casa afflitta dal dolore. Vorrei soltanto scongiurarla di non farsi troppo abbattere. Spesso ciò che ci appare come una prova amara è in realtà una benedizione nascosta.

MISS PRISM

In questo caso mi sembra si tratti di una benedizione assolutamente evidente.

Entra Cecily, proveniente dalla casa.

CECILY

Zio Jack! Oh, sono così contenta che tu sia tornato. Ma che vestiti atroci hai addosso. Va' subito a cambiarti.

MISS PRISM

Cecily!

CHASUBLE

Bambina mia, bambina mia! (*Cecily si dirige verso Jack, che la bacia in fronte con aria malinconica*).

CECILY

Cosa è successo, zio Jack? Dai, su col morale! Hai l'aria di avere mal di denti, e io ho una sorpresa così bella per te. Indovina chi è in sala da pranzo? Tuo fratello!

JACK

Chi?

CECILY

Tuo fratello Fedele. È arrivato circa mezz'ora fa.

JACK

Sciocchezze! Io non ho nessun fratello.

CECILY

Oh, non dire così. Per quanto biasimevoli possano essere state le sue azioni in passato, è pur sempre tuo fratello. Non puoi essere così privo di cuore da rinnegarlo. Adesso gli dico di venire qua fuori, e tu gli stringerai la mano, me lo prometti, zio? (*Torna di corsa in sala da pranzo*).

CHASUBLE

Questa è una lieta novella.

MISS PRISM

Adesso che ci eravamo rassegnati tutti al suo decesso, il suo ritorno repentino mi sembra particolarmente spiacevole.

JACK

Mio fratello in sala da pranzo? Non capisco cosa possa significare. Mi sembra totalmente assurdo.

Entrano Algernon e Cecily tenendosi per mano. Si avvicinano lentamente a Jack.

JACK

Dio benedetto! (*Fa cenno ad Algernon di andarsene*).

ALGERNON

Fratello John, ho lasciato la città per dirti che sono molto dispiaciuto di tutto il disturbo che ti ho causato, e che sono risoluto a seguire una condotta di vita più saggia in futuro.(*Jack lo fissa con aria furente e non stringe la mano che Algernon gli porge*).

CECILY

Zio, non rifiuterai la mano di tuo fratello?

JACK

Niente potrà indurmi a stringergli la mano. Trovo la sua venuta qui di pessimo gusto. Lui sa perfettamente perché.

CECILY

Zio, dai, fa' il bravo. C'è del bene in ognuno di noi. Fedele mi ha appena raccontato del suo povero amico invalido, Mr Bunbury, che lui va a trovare così spesso. Sicuramente ci deve essere qualcosa di buono in uno che si mostra gentile con un invalido e abbandona i piaceri di Londra per sedersi accanto a un letto di dolore.

JACK

Ah! Ti ha parlato di Bunbury, vero?

CECILY

Sì, mi ha detto tutto del povero Mr Bunbury e della sua deplorevole salute.

JACK

Bunbury! Beh, non voglio che lui ti parli di Bunbury o di qualsiasi altra cosa. Sono cose da mandare in bestia chiunque.

ALGERNON

Naturalmente riconosco che le colpe erano tutte dalla mia parte. Ma devo confessare che la freddezza di mio fratello John mi ferisce profondamente. Mi aspettavo un'accoglienza più entusiasta, considerando soprattutto che è la mia prima visita qui.

CECILY

Zio Jack, se non stringerai la mano a Fedele non te lo perdonerò mai.

JACK

Non me lo perdonerai mai?

CECILY

Mai e poi mai!

JACK

Allora, la stringerò per l'ultima volta. (*Stringe la mano a Algernon e lo guarda in modo ostile*).

CHASUBLE

È un piacere, vero, assistere a una riconciliazione così felice? Credo che dovremmo lasciare i fratelli da soli.

MISS PRISM

Cecily, venga con noi.

CECILY

Certamente, Miss Prism. Ho portato a termine la mia piccola missione di pacificazione.

CHASUBLE

Mia cara bambina, oggi lei ha compiuto un'azione bellissima.

MISS PRISM

Non bisogna esprimere giudizi affrettati.

CECILY

Mi sento molto felice. (*Escono tutti tranne Jack e Algernon*).

JACK

Algy, farabutto, devi andartene appena possibile. Non tollero nessun bunbureggiare in questa casa.

Entra Merriman.

MERRIMAN

Ho sistemato le cose del signor Fedele nella stanza accanto alla sua, signore. Spero di aver fatto bene.

JACK

Cosa?

MERRIMAN

Il bagaglio del signor Fedele, signore. Ho disfatto le valigie e ho sistemato tutto nella stanza accanto alla sua.

JACK

Il suo bagaglio?

MERRIMAN

Sì, signore. Tre valigie a soffietto, una valigetta, due cappelliere e un grande cesto da picnic.

ALGERNON

Mi rincresce, ma non mi posso trattenere più di una settimana questa volta.

JACK

Merriman, ordini subito il calesse. Il signor Fedele è stato inaspettatamente richiamato in città.

MERRIMAN

Sissignore. (*Rientra in casa*).

ALGERNON

Sei un tremendo bugiardo, Jack. Non devo affatto ritornare in città.

JACK

Invece sì.

ALGERNON

Non ho ricevuto nessun messaggio che mi richiamasse in città.

JACK

Il tuo dovere di gentiluomo ti richiama.

ALGERNON

Il mio dovere di gentiluomo non ha mai interferito minimamente nei miei piaceri.

JACK

Me ne rendo ben conto.

ALGERNON

Insomma, Cecily è un tesoro.

JACK

Non ti permetto di parlare di Miss Cardew in questo modo. Non mi piace affatto.

ALGERNON

E allora? A me non piacciono i tuoi vestiti. Ti rendono perfettamente ridicolo. Ma perché non vai a cambiarti? È assolutamente infantile portare il lutto per un uomo che sarà ospite a casa tua tutta una settimana. Secondo me la cosa è grottesca.

JACK

Una settimana tu qui non ci stai di sicuro, né come ospite né a nessun altro titolo. Devi andartene... con il treno delle quattro e cinque.

ALGERNON

Ma non posso abbandonarti finché sei in lutto. Sarebbe davvero poco amichevole. Se io fossi in lutto, tu rimarresti con me, almeno lo spero. Se non lo facessi, lo giudicherei poco gentile.

JACK

Allora, te ne andrai se mi cambio?

ALGERNON

Sì, se non ci metti troppo. Non ho mai visto nessuno perdere tanto tempo per vestirsi e con risultati così mediocri.

JACK

In ogni modo è sempre meglio che sfoggiare vestiti troppo eleganti in ogni occasione, come fai tu.

ALGERNON

Se a volte il mio abbigliamento dimostra un eccesso di ricercatezza, lo stesso vale per la mia cultura, che mostra un eccesso di erudizione.

JACK

Sei ridicolmente vanesio, il tuo comportamento è oltraggioso e la tua presenza nel mio giardino è un'assurdità totale. In ogni modo devi prendere il treno delle quattro e cinque, e spero che il tuo ritorno in città sarà piacevole. Questa volta il tuo bunbureggiare, come lo chiami tu, non è stato un gran successo.

Rientra in casa.

ALGERNON

Invece io penso che sia stato un gran successo. Sono innamorato di Cecily, e questo è quello che conta.

Entra Cecily dal fondo del giardino. Prende l'innaffiatoio e comincia ad innaffiare i fiori.

Devo parlarle prima di partire, e organizzare una nuova bunbureggiata. Ah, eccola.

CECILY

Oh, sono tornata soltanto per innaffiare le rose. Credevo che fosse con zio Jack.

ALGERNON

È uscito a ordinare un calesse per me.

CECILY

Ah! Intende portarla a fare una bella gita?

ALGERNON

Intende mandarmi via.

CECILY

Dunque ci dobbiamo separare?

ALGERNON

Temo di sì. È una separazione molto dolorosa.

CECILY

È sempre molto doloroso separarsi da coloro che abbiamo conosciuto solo per pochissimo tempo. L'assenza di vecchi amici la si può sopportare con equanimità; ma persino la più breve separazione da qualcuno che ci è appena stato presentato è quasi insopportabile.

ALGERNON

Grazie.

Entra Merriman.

MERRIMAN

Il calesse è davanti alla porta, signore.

Algernon lancia uno sguardo supplichevole a Cecily.

CECILY

Può aspettare, Merriman... diciamo... cinque minuti.

MERRIMAN

Bene, signorina.

Merriman esce.

ALGERNON

Cecily, spero di non offenderla se affermo con tutta franchezza e senza remora alcuna che lei mi sembra sotto ogni punto di vista la personificazione visibile della perfezione assoluta.

CECILY

Penso che la sua franchezza le faccia onore, Fedele. Se permette, copierò le sue parole nel mio diario. (*Va al tavolo e comincia a scrivere nel diario*).

ALGERNON

Tiene davvero un diario? Darei qualsiasi cosa per poterlo vedere. Posso?

CECILY

Oh no. (*Lo nasconde con la mano*). Vede, si tratta soltanto del registro dei pensieri e delle impressioni di una ragazzina, e di conseguenza è concepito per essere pubblicato. Quando

uscirà in volume, spero che lei ne ordinerà una copia. Ma la prego, Fedele, non si interrompa. Adoro scrivere sotto dettatura. Sono arrivata a "perfezione assoluta". Può continuare, sono pronta per quello che segue.

ALGERNON (*alquanto sconcertato*)

Ahem! Ahem!

CECILY

Oh, non tossisca, Fedele. Quando si detta, bisogna parlare con un tono scorrevole e senza tossire. Inoltre non so come si trascrive un colpo di tosse. (*Scrive mentre Algernon parla*).

ALGERNON (*parla molto in fretta*)

Cecily, sin dalla prima volta che ho posato lo sguardo sulla sua stupenda e impareggiabile bellezza, ho avuto l'audacia di amarla pazzamente, appassionatamente, devotamente, disperatamente.

CECILY

Non credo che lei dovrebbe dirmi che mi ama pazzamente, appassionatamente, devotamente, disperatamente. Disperatamente non mi sembra aver molto senso, vero?

ALGERNON

Cecily.

Merriman entra.

MERRIMAN

Il calesse sta aspettando, signore.

ALGERNON

Dica al cocchiere di tornare alla stessa ora esattamente fra sette giorni.

MERRIMAN (*guarda Cecily, che non reagisce*)

Sì, signore.

Merriman si ritira.

CECILY

Lo zio Jack sarà molto irritato quando saprà che lei intende rimanere nostro ospite fino alla settimana prossima, alla stessa ora.

ALGERNON

Oh, non me ne importa di Jack. Non me ne importa niente di nessuno. Tranne che di lei. L'amo, Cecily. Mi vuole sposare, vero?

CECILY

Stupidello! Naturalmente. Se siamo stati fidanzati per tre mesi!

ALGERNON

Per tre mesi?

CECILY

Sì. Giovedì saranno tre mesi precisi.

ALGERNON

Ma come ci siamo fidanzati?

CECILY

Sin da quando il caro zio Jack ha confessato per la prima volta di aver un fratello minore che era molto cattivo e corrotto, lei è stato il maggior tema di conversazione tra me e Miss Prism. E naturalmente un uomo di cui si parla tanto è sempre molto attraente. Dà l'impressione che ci sia qualcosa in lui, dopo tutto. Riconosco che è stato poco saggio da parte mia, ma mi sono innamorata di lei, Fedele.

ALGERNON

Tesoro! E quando è stato deciso ufficialmente il fidanzamento?

CECILY

Il 14 febbraio scorso. Sfinita dalla sua totale ignoranza della mia esistenza, ho deciso di por fine alla questione in un modo o in un altro, e dopo una lunga lotta interiore ho accettato la sua proposta di matrimonio sotto questo caro albero venerando. Il giorno dopo ho comperato questo anellino a suo nome, e questo è il piccolo braccialetto con un nodo di innamorati che le ho promesso di portare per sempre.

ALGERNON

Gliel'ho regalato io? È molto grazioso, no?

CECILY

Sì. Lei ha molto buon gusto, Fedele. È per questo che ho sempre perdonato la sua vita immorale. E questa è la scatola dove conservo le sue care lettere. (*S'inginocchia davanti al tavolino, apre una scatola e ne tira fuori delle lettere allacciate con un nastro azzurro*).

ALGERNON

Le mie lettere! Ma Cecily, carissima, io non le ho mai scritto nessuna lettera.

CECILY

Non c'è bisogno che lei me lo rammenti, Fedele. Ricordo fin troppo bene che sono stata costretta a scrivere io le lettere a nome suo. Ho sempre scritto tre volte alla settimana. A volte più di frequente.

ALGERNON

Oh, mi permetta di leggerle, Cecily.

CECILY

Oh, non potrei acconsentire. Si monterebbe la testa. (*Mette via la scatola*). Quelle tre che mi ha scritto dopo la rottura del fidanzamento sono così belle, e con tanti errori di ortografia, che persino adesso non riesco a leggerle senza piangere un po'.

ALGERNON

Avremmo dunque rotto il fidanzamento?

CECILY

Naturalmente. Il 22 marzo. Può controllare dalla voce nel mio diario. (*Gli porge il diario*). "Oggi ho rotto il mio fidanzamento con Fedele. Mi sembra più giusto così. Il tempo continua ad essere meraviglioso".

ALGERNON

Ma perché mai lo abbiamo rotto? Cosa avevo fatto? Non avevo fatto niente, Cecily. Sono molto avvilito da questa interruzione del fidanzamento. Soprattutto considerando che il tempo era così meraviglioso.

CECILY

Non sarebbe stato un fidanzamento sul serio se non fosse stato rotto almeno una volta. Ma le ho perdonato entro una settimana.

ALGERNON (*attraversa il palcoscenico per raggiungerla; s'inginocchia*)

Lei è un angelo, davvero un angelo, Cecily.

CECILY

Caro ragazzo romantico. (*Lui la bacia, lei gli passa le dita nei capelli*). Spero che i suoi capelli siano naturalmente ricci.

ALGERNON

Sì, cara, con un po' d'aiuto dall'esterno.

CECILY

Ne sono così felice.

ALGERNON

Non romperà mai più il nostro fidanzamento, vero, Cecily?

CECILY

Non credo che potrei romperlo più, adesso che ci siamo realmente incontrati. Poi, naturalmente, c'è la questione del suo nome.

ALGERNON

Sì, naturalmente. (*È nervoso*).

CECILY

Non deve prendermi in giro, tesoro, ma è sempre stato il mio sogno da ragazzina amare qualcuno che si chiamasse Fedele. (*Algernon si alza in piedi, e così fa Cecily*). C'è qualcosa in quel nome che ispira una fiducia assoluta. Mi fanno pena quelle povere donne che sono sposate con un uomo che non si chiama Fedele.

ALGERNON

Però, cara bambina, non intende dire che non potrebbe amarmi se avessi un altro nome?

CECILY

Ma quale altro nome?

ALGERNON

Oh, un nome qualsiasi - Algernon - ad esempio...

CECILY

Non mi piace il nome Algernon.

ALGERNON

Veramente, mio caro, dolce, amatissimo tesoro, non capisco cosa può obiettare al nome Algernon. Non è affatto un brutto nome. Anzi, è un nome piuttosto aristocratico. Metà dei gentiluomini che finiscono davanti al giudice per bancarotta si chiamano Algernon. Siamo seri, Cecily... (*Si avvicina a lei*). Se il mio nome fosse Algy, lei non mi potrebbe amare?

CECILY (*si alza in piedi*)

Potrei rispettarla, Fedele; potrei ammirare il suo carattere, ma temo che non sarei in grado di concederle la mia devozione esclusiva.

ALGERNON

Ahem! Cecily! (*Raccogliendo il cappello*). Immagino che il vostro parroco sia perfettamente competente nell'esercizio di tutti i riti e cerimoniali della Chiesa?

CECILY

Oh sì, il Reverendo Chasuble è un uomo eruditissimo. Non ha mai scritto nemmeno un libro, perciò può immaginare quante cose deve sapere.

ALGERNON

Devo vederlo subito per un battesimo della più grande - che dico! - per un affare della più grande importanza.

CECILY

Oh!

ALGERNON

Tornerò entro mezz'ora.

CECILY

Considerando che siamo fidanzati da febbraio e che ci siamo incontrati solo oggi per la prima volta, trovo piuttosto crudele che lei mi debba lasciare per un tempo così lungo. Potrebbe farcela in venti minuti?

ALGERNON

Tornerò in men che non si dica. (*La bacia e attraversa il giardino di corsa*).

CECILY

Che ragazzo impetuoso! Mi piacciono molto i suoi capelli. Devo registrare la sua domanda di matrimonio nel mio diario.

Merriman entra.

MERRIMAN

Una certa Miss Fairfax è appena arrivata e desidera parlare con Mr Worthing. Per un affare molto importante, dice Miss Fairfax.

CECILY

Mr Worthing non è in biblioteca?

MERRIMAN

Mr Worthing si è allontanato in direzione della casa parrocchiale poco fa.

CECILY

La prego, faccia accomodare Miss Fairfax qui in giardino. Mr Worthing non tarderà di certo. E può servire il tè.

MERRIMAN

Sì, signorina.

Esce.

CECILY

Miss Fairfax! Sarà una di quelle brave signore anziane che collaborano con zio Jack in qualche opera filantropica a Londra. Non mi piacciono molto le donne che s'interessano di opere filantropiche. Le trovo così impudenti.

Merriman entra.

MERRIMAN

Miss Fairfax.

Gwendolen entra. Merriman esce.

CECILY (*venendole incontro*)

Lasci che mi presenti. Mi chiamo Cecily Cardew.

GWENDOLEN

Cecily Cardew? (*Le si avvicina e le stringe la mano*). Che nome dolcissimo! Qualcosa mi dice che diventeremo grandi amiche. Non posso dirle quanto lei mi sia già simpatica. E la mia prima impressione non è mai sbagliata.

CECILY

Come è gentile da parte sua trovarmi tanto simpatica quando ci conosciamo da così poco tempo. La prego, si accomodi.

GWENDOLEN (*ancora in piedi*)

Posso chiamarla Cecily, d'accordo?

CECILY

Con piacere!

GWENDOLEN

E lei mi chiamerà sempre Gwendolen, me lo promette?

CECILY

Se lo desidera.

GWENDOLEN

Allora è deciso, vero?

CECILY

Lo spero. (*Una pausa. Entrambe si siedono*).

GWENDOLEN

Forse questo è il momento giusto per dirle chi sono. Mio padre è Lord Bracknell. Non ha mai sentito parlare di papà, vero?

CECILY

Non mi sembra.

GWENDOLEN

All'infuori della cerchia familiare papà, sono lieta di dirlo, è totalmente sconosciuto. Mi sembra giusto che sia così. Il focolare domestico mi sembra l'ambiente adatto per l'uomo. E poi, appena un uomo incomincia a trascurare i suoi doveri domestici, diventa imbarazzantemente effeminato, vero? E questo non mi va. Li rende così attraenti. Cecily, mamma, che ha delle opinioni molto rigide in materia di educazione, mi ha allevata ad essere molto miope; fa parte del suo metodo didattico. Non le dispiace se la guardo con le lenti?

CECILY

Ma per niente, Gwendolen. Adoro che la gente mi guardi.

GWENDOLEN (*dopo aver esaminato Cecily attentamente con un occhialino*)

Penso che lei sia qui per una breve visita, vero?

CECILY

Oh no! Io vivo qui.

GWENDOLEN (*in tono severo*)

Davvero? E senza dubbio risiede qua con sua madre, o con qualche parente anziana?

CECILY

Oh no! Mia madre non c'è più, e del resto non ho nessun parente.

GWENDOLEN

Ah, è così?

CECILY

L'arduo compito di badare a me tocca al mio caro tutore, con l'assistenza di Miss Prism.

GWENDOLEN

Il suo tutore?

CECILY

Sì, sono la pupilla di Mr Worthing.

GWENDOLEN

Oh! Che strano! Non ha mai accennato a una sua pupilla. Che uomo pieno di segreti! Diventa più interessante ogni ora che passa. Tuttavia non sono certa che questa notizia mi ispiri una gioia incondizionata. (*Alzandosi e avvicinandosi a Cecily*). Le sono affezionata, Cecily. Lei mi è piaciuta dal primo momento che l'ho vista. Ma devo dire che adesso che so che lei è la pupilla di Mr Worthing, non posso trattenermi dall'esprimere il rammarico che lei non sia - ecco, appena un po' più vecchia di quanto sembra - e di aspetto un po' meno attraente. Veramente, se posso parlare in modo schietto...

CECILY

Ma la prego! Sono dell'opinione che, quando bisogna dire cose spiacevoli, è giusto essere assolutamente schietti.

GWENDOLEN

Allora, per parlare con schiettezza assoluta, Cecily, vorrei che lei avesse quarantadue anni suonati, e fosse più scialba della media delle signore della sua età. Fedele è di natura sincera e forte. In lui c'è lo spirito della fedeltà e dell'onore. La slealtà sarebbe per Fedele altrettanto inconcepibile dell'inganno. Ma persino uomini dall'indole morale più nobile sono estremamente soggetti all'influenza delle attrattive fisiche di altre donne. La storia moderna, così come quella antica, ci porge esempi molto penosi di ciò a cui alludo. Se non fosse così, la storia sarebbe davvero illeggibile.

CECILY

Con permesso, Gwendolen, lei ha detto Fedele?

GWENDOLEN

Sì.

CECILY

Ma non è Mr Fedele Worthing il mio tutore. È suo fratello, il suo fratello maggiore.

GWENDOLEN (*si siede di nuovo*)

Fedele non mi ha mai parlato di un fratello.

CECILY

Purtroppo non sono stati in buoni rapporti da molto tempo.

GWENDOLEN

Ah! questo spiega ogni cosa. E ora che ci penso, non ho mai sentito nessuno alludere a un fratello. La maggior parte degli uomini trova quell'argomento ripugnante. Cecily, lei mi ha tolto un peso dal cuore. Mi stavo quasi preoccupando. Sarebbe stato terribile se una nube avesse ottenebrato un'amicizia come la nostra, vero? Naturalmente lei è proprio sicura che il suo tutore non è Mr Fedele Worthing?

CECILY

Assolutamente sicura. (*Un momento di silenzio*). In effetti, sto per diventare io la sua tutrice.

GWENDOLEN (*cercando di capire*)

Chiedo scusa?

CECILY (*piuttosto timidamente, come se volesse confidarsi con un'amica*)

Carissima Gwendolen, non ho motivo di tenerlo segreto proprio a lei. Il nostro gazzettino locale riporterà certamente il fatto la settimana prossima. Io e Mr Fedele Worthing siamo fidanzati.

GWENDOLEN (*in modo molto educato, si alza in piedi*)

Cecily tesoro mio, credo che ci sia un piccolo equivoco. Mr Fedele Worthing è fidanzato con me. L'annuncio sarà pubblicato sul "Morning Post" sabato prossimo al più tardi.

CECILY (*in modo ancora più educato, si alza in piedi*)

Temo che lei sia vittima di un malinteso. Fedele ha chiesto la mia mano esattamente dieci minuti fa. (*Le fa vedere il diario*).

GWENDOLEN (*esamina il diario attentamente attraverso il suo occhialino*)

Questo è molto strano, perché Fedele mi ha chiesto di diventare sua moglie ieri pomeriggio alle cinque e mezza. Se le interessa controllare la cronaca dell'avvenimento, favorisca leggere questa pagina. (*Tira fuori il proprio diario*). Non viaggio mai senza il mio diario. Bisogna sempre avere qualcosa di eccitante da leggere in treno. Sono molto spiacente, cara Cecily, se le sto dando una delusione, ma temo di avere la priorità.

CECILY

Sarei sconvolta oltre ogni dire, cara Gwendolen, se questo dovesse causarle un qualsiasi tormento mentale o fisico, ma mi sembra mio dovere farle notare che, dopo aver chiesto la sua mano, Fedele ha chiaramente cambiato idea.

GWENDOLEN (*in tono meditabondo*)

Se il poverino è caduto in trappola ed è stato costretto a fare promesse avventate, considero mio dovere venire immediatamente in suo soccorso, e con fermezza.

CECILY (*pensierosa e triste*)

Anche se il mio carissimo ragazzo si è lasciato immischiare in qualche disastroso impiccio, non gliene farò mai un rimprovero dopo il nostro matrimonio.

GWENDOLEN

Allude a me, Miss Cardew, quando parla di impiccio? Lei è presuntuosa. In un caso del genere non è soltanto un dovere morale dire quello che si pensa: diventa un piacere.

CECILY

Miss Fairfax, sta forse suggerendo che io abbia intrappolato Fedele in questo fidanzamento? Come si permette? Non è più il momento di indossare la maschera superficiale della buona creanza. Io dico pane al pane e vino al vino.

GWENDOLEN (*in tono sarcastico*)

Pane e vino: cose da contadini. È chiaro che siamo state educate in sfere sociali molto diverse.

Merriman entra, seguito da un lacchè. Porta un vassoio, una tovaglia e un portapiatti. Cecily sta per controbattere a quello che ha detto Gwendolen, ma la presenza della servitù costringe le due ragazze a una discrezione sotto la quale ribolle la loro indignazione.

MERRIMAN

Devo disporre le cose per il tè come al solito, signorina?

CECILY (*con voce calma ma severa*)

Sì, come al solito. (*Merriman comincia a sbarazzare il tavolo e a stendere la tovaglia. Lungo silenzio. Cecily e Gwendolen si guardano in cagnesco*).

GWENDOLEN

Ci sono molte passeggiate interessanti nelle vicinanze, Miss Cardew?

CECILY

Oh sì! Moltissime. Dalla cima di una delle colline, non distante da qui, si possono vedere cinque contee.

GWENDOLEN

Cinque contee! Non credo che mi piacerebbe. Odio la folla.

CECILY (*con voce dolcissima*)

Ah, sarà per questo che lei vive in città? (*Gwendolen si morde le labbra, e si dà dei colpettini nervosi sul piede con il suo parasole*).

GWENDOLEN (*si guarda attorno*)

È proprio ben curato questo giardino, Miss Cardew.

CECILY

Sono lieta che le piaccia, Miss Fairfax.

GWENDOLEN

Non avrei mai pensato che ci fossero dei fiori in campagna.

CECILY

Oh, qui i fiori sono comuni quanto la gente a Londra, Miss Fairfax.

GWENDOLEN

Personalmente non riesco a capire come qualcuno possa vivere in campagna, ammesso che tra la gente che conta ci sia ancora qualcuno che lo fa. La campagna mi annoia sempre mortalmente.

CECILY

Ah! Non è quello che i giornali chiamano la depressione agricola? Ho l'impressione che gli aristocratici ne soffrano molto di questi tempi. È quasi un'epidemia fra loro, a quanto mi dicono. Posso offrirle un po' di tè, Miss Fairfax?

GWENDOLEN (*con cortesia manierata*)

Grazie. (*A parte*). Odiosa ragazza! Ma ho assolutamente bisogno di una tazza di tè.

CECILY (*in tono soave*)

Zucchero?

GWENDOLEN (*in tono sussiegoso*)

No, grazie. Lo zucchero non va più di moda. (*Cecily le lancia un'occhiata collerica, prende le mollette e mette quattro zollette nella tazza*).

CECILY (*in tono severo*)

Un po' di dolce, o del pane e burro?

GWENDOLEN (*con aria annoiata*)

Pane e burro, per favore. Oggi i dolci non si servono più nelle migliori famiglie.

CECILY (*taglia un'enorme fetta di dolce e la posa su un vassoio*)

Lo dia a Miss Fairfax.

Merriman ubbidisce ed esce con il lacchè. Gwendolen beve un sorso di tè e fa una smorfia di disgusto. Mette giù la tazza subito, tende la mano verso il piatto, lo guarda e si accorge che ha in mano una fetta di dolce. Si alza indignata.

GWENDOLEN

Lei ha riempito la mia tazza di zucchero. Avevo chiesto in modo molto chiaro del pane e burro, e mi ha dato del dolce. Io sono nota per la mitezza del mio carattere e la straordinaria dolcezza della mia indole, ma l'avverto, Miss Cardew, lei sta esagerando.

CECILY (*si alza in piedi*)

Pur di salvare il mio povero ragazzo innocente e credulo dalle trame di qualsiasi altra ragazza, niente mi potrà trattenere.

GWENDOLEN

Appena l'ho vista ho diffidato di lei. Ho sentito che era falsa e piena di inganni. Non sbaglio mai in queste cose. La prima impressione che ho della gente è invariabilmente corretta.

CECILY

Mi sembra, Miss Fairfax, che io le sto facendo perdere del tempo prezioso. Lei ha certamente molte visite dello stesso genere da fare nel vicinato.

Entra Jack.

GWENDOLEN (s*i accorge della sua presenza*)

Fedele, mio caro Fedele!

JACK

Gwendolen! Tesoro! (*Fa per baciarla*).

GWENDOLEN (*si tira indietro*)

Un momento! Posso chiederle se è promesso in matrimonio a questa signorina? (*Indica Cecily*).

JACK (*ridendo*)

Alla cara piccola Cecily! No di certo! Che cosa può aver messo un'idea del genere nella sua testolina?

GWENDOLEN

Grazie. Adesso le permetto di darmi un bacio! (*Gli porge la guancia*).

CECILY (*in tono dolcissimo*)

Sapevo che ci doveva essere un malinteso, Miss Fairfax. Il signore che in questo momento le sta cingendo la vita è il mio tutore, Mr John Worthing.

GWENDOLEN

Chiedo scusa?

CECILY

È lo zio Jack.

GWENDOLEN (*arretra di un passo*)

Jack! Oh!

Entra Algernon.

CECILY

Ecco Fedele.

ALGERNON (*si dirige dritto verso Cecily senza badare a nessun altro*)

Amore mio! (*Vuole darle un bacio*).

CECILY (*si tira indietro*)

Un momento, Fedele. Posso chiederle se è promesso in matrimonio a questa signorina?

ALGERNON (*si guarda attorno*)

A quale signorina? Santo cielo! Gwendolen!

CECILY

Sì, a santo cielo Gwendolen; voglio dire a Gwendolen.

ALGERNON (*ridendo*)

No di certo! Che cosa può aver messo un'idea del genere nella sua testolina?

CECILY

Grazie. (*Gli porge la guancia da baciare*). Adesso può darmi un bacio. (*Algernon la bacia*).

GWENDOLEN

Mi sembrava proprio che ci doveva essere un piccolo errore, Miss Cardew. Il signore che la sta abbracciando è mio cugino, Algernon Moncrieff.

CECILY (*si libera dell'abbraccio di Algernon*)

Algernon Moncrieff! Oh! (*Le due ragazze si avvicinano l'una all'altra e si passano il braccio intorno alla vita come per proteggersi*).

CECILY

Si chiama Algernon?

ALGERNON

Non posso negarlo.

CECILY

Oh!

GWENDOLEN

Il suo nome è proprio John?

JACK (*tutto impettito, con un certo orgoglio*)

Potrei negarlo se solo lo volessi. Potrei negare qualunque cosa se lo volessi. Ma il mio nome è certamente John. È stato John per anni.

CECILY (*a Gwendolen*)

Siamo entrambe vittime di un volgare inganno.

GWENDOLEN

Povera mia Cecily, così maltrattata!

CECILY

Dolce mia Gwendolen, così ingannata!

GWENDOLEN (*lentamente e seriamente*)

Mi chiamerai sorella, vero? (*Si abbracciano. Jack e Algernon gemono e camminano su e giù per il palcoscenico*).

CECILY (*in tono abbastanza gioviale, per il momento*)

C'è soltanto una domanda che vorrei avere il permesso di porre al mio tutore.

GWENDOLEN

Un'idea assolutamente ammirevole! Mr Worthing, vorrei che mi fosse concesso di farle una domanda. Dov'è suo fratello Fedele? Tutte e due siamo promesse in matrimonio a suo fratello Fedele, perciò è una questione di una certa importanza per noi sapere dove si trova in questo momento suo fratello Fedele.

JACK (*lentamente e con molte esitazioni*)

Gwendolen - Cecily - è molto difficile per me dover confessare la verità. È la prima volta in vita mia che sono ridotto a così penosa estremità, e manco totalmente di esperienza in questo campo. Comunque vi dirò con tutta franchezza che non ho un fratello chiamato Fedele. Non ho nessun fratello, e certamente non ho nessuna intenzione di averne uno in futuro.

CECILY (*sorpresa*)

Nessun fratello?

JACK (*tutto contento*)

Nessuno!

GWENDOLEN (*in tono severo*)

Non ha mai avuto nessun fratello di nessun tipo?

JACK (*in tono ameno*)

Mai. Di nessun tipo.

GWENDOLEN

Temo che sia perfettamente chiaro, cara Cecily, che nessuna di noi due è fidanzata con nessuno.

CECILY

Non è molto gradevole per una ragazza ritrovarsi in questa situazione, vero?

GWENDOLEN

Entriamo in casa. Non oseranno seguirci lì dentro.

CECILY

No. Gli uomini sono così vigliacchi, non pensi?

Si ritirano in casa lanciando intorno sguardi di disprezzo.

JACK

Immagino che questa situazione disastrosa è ciò che tu chiami bunbureggiare?

ALGERNON

Sì, ed è un Bunburismo perfettamente delizioso. Il più delizioso Bunbury della mia vita.

JACK

Ma tu non hai nessun diritto di venire a bunbureggiare qui.

ALGERNON

Questo è ridicolo. Uno ha il diritto di bunbureggiare ovunque gli pare. Ogni Bunburista serio lo sa.

JACK

Bunburista serio? Questo è il colmo!

ALGERNON

Perché? Bisogna pure essere seri in qualcosa, se ci si vuole divertire nella vita. Si dà il caso che io sia serio nel bunbureggiare. In cosa mai tu possa essere serio, non ne ho la più pallida idea. Sei serio in tutto, direi. La tua natura è così profondamente banale.

JACK

Ecco, la sola piccola soddisfazione che posso ricavare da tutto questo affare disastroso è che il tuo amico Bunbury è proprio saltato in aria. Ormai non potrai più precipitarti in campagna come usavi fare, caro Algy. E questa è un'ottima cosa.

ALGERNON

Il tuo fratellino ha perso un po' della sua bella cera, non credi, caro Jack? Non potrai più svignartela a Londra come era tua cattiva abitudine. E neanche questo è un gran male.

JACK

Quanto al tuo comportamento con Miss Cardew, devo dire che ingannare così una ragazza dolce, semplice e innocente come lei è imperdonabile. A parte il fatto che si tratta della mia pupilla.

ALGERNON

Non posso trovare scusanti per il fatto che tu abbia ingannato una giovane brillante, intelligente, piena di esperienza come Miss Fairfax. A parte il fatto che si tratta di mia cugina.

JACK

Volevo fidanzarmi con Gwendolen, tutto qui. La amo.

ALGERNON

E allora? Io volevo solo fidanzarmi con Cecily. La adoro.

JACK

Non c'è la minima possibilità che tu sposi Miss Cardew.

ALGERNON

Non credo sia molto verosimile, Jack, che tu e Miss Fairfax vi uniate in matrimonio.

JACK

Beh, non sono affari tuoi.

ALGERNON

Se fossero affari miei, non ne parlerei. (*Comincia a mangiare le ciambelline*). È molto volgare parlare dei propri affari. Soltanto gli agenti in borsa lo fanno, ed esclusivamente quando sono invitati ad un pranzo.

JACK

Come fai a startene seduto a mangiare con calma delle ciambelline quando siamo in questo terribile frangente? Proprio non riesco a capirlo. Mi sembri totalmente privo di sentimenti.

ALGERNON

Beh, non posso mangiare delle ciambelline in modo agitato. Probabilmente il burro finirebbe sui polsini. Le ciambelline vanno mangiate con molta calma. È il solo modo di mangiarle.

JACK

Voglio dire che il fatto che tu possa mangiare delle ciambelline in queste circostanze dimostra che sei senza cuore.

ALGERNON

Quando le cose si mettono male per me, mangiare è la mia unica consolazione. Anzi, quando le cose si mettono proprio molto male, come te lo potrà confermare chiunque mi conosca davvero nel mio intimo, rinuncio a tutto tranne al mangiare e al bere. Adesso sto

mangiando ciambelline perché sono infelice. Inoltre mi piacciono molto le ciambelline. (*Si alza in piedi*).

JACK (*si alza anche lui*)

Però non è una buona ragione per finirle tutte con tanta ingordigia. (*Gli toglie il vassoio delle ciambelline*).

ALGERNON (*gli offre il dolce*)

Vorrei che tu prendessi piuttosto il dolce, a me non piace.

JACK

Dio del cielo! Direi che un uomo ha il diritto di mangiare le proprie ciambelline nel proprio giardino.

ALGERNON

Ma se hai appena detto che era segno di mancanza di sentimenti mangiare le ciambelline?

JACK

Ho detto che, da parte tua, era un segno di mancanza di sentimenti, date le circostanze. È una cosa ben diversa.

ALGERNON

Sarà. Ma le ciambelline sono le stesse. (*Riprende il vassoio delle ciambelline dalle mani di Jack*).

JACK

Algy, per l'amor del cielo, perché non te ne vai?

ALGERNON

Tu non puoi proprio chiedermi di andarmene prima del pranzo. È assurdo. Non salto mai un pranzo. Nessuno lo salta, tranne i vegetariani e gente del genere. Inoltre ho appena concordato con il Reverendo Chasuble di farmi battezzare alle sei meno un quarto col nome di Fedele.

JACK

Mio caro ragazzo, prima abbandonerai queste sciocchezze, meglio sarà. Io ho concordato con il Reverendo Chasuble di farmi battezzare alle cinque e mezza, e naturalmente prenderò il nome di Fedele. Questo è certamente quello che vuole Gwendolen. Non possiamo entrambi farci battezzare Fedele. È assurdo. Inoltre, io ho ogni diritto di farmi battezzare, se ne ho voglia. Non c'è nessuna prova che io sia mai stato battezzato ufficialmente. Direi che è estremamente probabile che non lo sia mai stato, e il Reverendo Chasuble è della stessa opinione. Il tuo caso è del tutto diverso. Tu sei già stato battezzato.

ALGERNON

Vero, ma non sono stato battezzato per anni.

JACK

Sì, ma sei stato battezzato. Questo è il punto importante.

ALGERNON

Perfettamente d'accordo. Così so che la mia costituzione fisica può sopportarlo. Se non sei proprio sicuro di essere mai stato battezzato, devo dire che mi sembra piuttosto avventato da parte tua correre questo rischio adesso. Potresti ammalarti sul serio. Non puoi aver dimenticato il fatto che un tuo parente molto prossimo è stato quasi portato via da un serio raffreddore questa settimana a Parigi.

JACK

Ma l'hai detto tu stesso che i gravi raffreddori non sono ereditari.

ALGERNON

Non lo erano, lo so - ma sono certo che lo sono diventati. La scienza sta facendo dei progressi meravigliosi in tutti i campi.

JACK (*riprende il piatto delle ciambelline*)

Oh, questo è assurdo. Non fai altro che dire delle assurdità.

ALGERNON

Jack, stai ritornando all'assalto delle ciambelline. Dovresti smetterla. Ne rimangono solo due. (*Le prende*). Ti ho detto che le ciambelline mi piacciono particolarmente.

JACK

Ed io detesto il dolce.

ALGERNON

Allora perché mai permetti che si serva del dolce ai tuoi ospiti? Che strana idea hai dell'ospitalità.

JACK

Algernon! Ti ho già detto di andartene. Non ti voglio qui. Perché non te ne vai!

ALGERNON

Non ho ancora finito il mio tè! E rimane ancora una ciambellina. (*Jack geme e sprofonda in una poltrona. Algernon continua a mangiare*).

Sipario

ATTO TERZO

Il salotto di Manor House.

Gwendolen e Cecily stanno alla finestra e guardano in giardino.

GWENDOLEN

Il fatto che non si siano precipitati a seguirci in casa, come avrebbe fatto chiunque altro, mi sembra indichi che hanno ancora una briciola di pudore.

CECILY

Sono stati lì a mangiare ciambelline; questo è un segno apparente di pentimento.

GWENDOLEN (*dopo un momento di silenzio*)

Non sembrano nemmeno accorgersi di noi. Non potresti dare un colpo di tosse?

CECILY

Ma io non ho la tosse.

GWENDOLEN

Ci stanno guardando. Che impertinenza!

CECILY

Stanno venendo. È molto insolente da parte loro.

GWENDOLEN

Manteniamo un silenzio dignitoso.

CECILY

D'accordo. È il solo atteggiamento possibile.

Entra Jack, seguito da Algernon. Fischiettano un'orrenda aria popolare tratta da un'operetta inglese.

GWENDOLEN

Questo silenzio dignitoso sembra avere conseguenze spiacevoli.

CECILY

Addirittura disgustose.

GWENDOLEN

Ma non saremo noi a parlare per prime.

CECILY

No di certo.

GWENDOLEN

Mr Worthing, ho una cosa molto particolare da chiederle. Molto dipende dalla sua risposta.

CECILY

Gwendolen, il tuo buon senso è impareggiabile. Mr Moncrieff, voglia rispondere alla domanda seguente. Perché ha finto di essere il fratello del mio tutore?

ALGERNON

Per avere la possibilità di incontrarla.

CECILY (*a Gwendolen*)

Questa sembra proprio una spiegazione soddisfacente, non ti pare?

GWENDOLEN

Sì, cara, se puoi fidarti di lui.

CECILY

Non mi fido, ma questo non modifica la stupenda bellezza della sua risposta.

GWENDOLEN

Giusto. In questioni di grave importanza, è lo stile, non la sincerità, la cosa fondamentale. Mr Worthing, quale spiegazioni può darmi per aver finto di avere un fratello? Era forse per aver la possibilità di venire a Londra e vedermi il più spesso possibile?

JACK

Può dubitarne, Miss Fairfax?

GWENDOLEN

Ho i più gravi dubbi in materia. Ma intendo sopprimerli. Questo non è il momento adatto per lo scetticismo tedesco. (*Avvicinandosi a Cecily*). Le loro spiegazioni mi sembrano del tutto soddisfacenti, particolarmente quelle di Mr Worthing. Sembrano portare il marchio della verità.

CECILY

Sono più che soddisfatta della risposta di Mr Moncrieff. Basta la sua voce per ispirare una fiducia totale.

GWENDOLEN

Allora pensi che dovremmo perdonarli?

CECILY

Sì; voglio dire no.

GWENDOLEN

Hai ragione! Dimenticavo. Ci sono in gioco dei principi ai quali non possiamo rinunciare. Chi di noi deve dirglielo? Non è un compito gradevole.

CECILY

Non potremmo parlare insieme allo stesso momento?

GWENDOLEN

Un'idea eccellente! Io parlo quasi sempre assieme agli altri. Posso essere io a dare il tempo?

CECILY

Fai pure. (*Gwendolen segna il tempo con l'indice alzato*).

GWENDOLEN e CECILY (*parlando insieme*)

I vostri nomi rimangono tuttora un ostacolo insuperabile. È tutto!

JACK e ALGERNON (*parlando insieme*)

I nostri nomi? È tutto lì? Ma intendiamo farci battezzare questo pomeriggio.

GWENDOLEN (*a Jack*)

Per amor mio sarebbe pronto a fare questa cosa tremenda?

JACK

Proprio così.

CECILY (*a Algernon*)

Per compiacermi sarebbe pronto ad affrontare questa prova spaventosa?

ALGERNON

Proprio così!

GWENDOLEN

Quanto sono assurdi i discorsi sull'uguaglianza dei sessi! Quando si tratta di sacrificio, gli uomini sono tanto al di sopra di noi.

JACK

Proprio così. (*Stringe la mano di Algernon*).

CECILY

Hanno momenti di coraggio fisico assolutamente ignoti a noi donne.

GWENDOLEN (*a Jack*)

Tesoro!

ALGERNON (*a Cecily*)

Tesoro! (*Abbracci*).

Entra Merriman. Appena in scena, vede la situazione e tossisce rumorosamente.

MERRIMAN

Hem! Hem! Lady Bracknell.

JACK

Santo Cielo!

Entra Lady Bracknell. Le coppie si separano, terrorizzate. Esce Merriman.

LADY BRACKNELL

Gwendolen! Cosa significa tutto questo?

GWENDOLEN

Soltanto che mi sono impegnata a sposare Mr Worthing, mamma.

LADY BRACKNELL

Vieni qui. Seduta. Seduta subito! Ogni forma di esitazione è segno di degrado mentale nei giovani, di debolezza fisica nei vecchi. (*Si rivolge a Jack*). Appena informata della fuga repentina di mia figlia per bocca della sua fedele domestica, di cui ho acquistato la fiducia al prezzo di una monetina, l'ho seguita immantinente qui con un treno merci. Sono lieta di poter dire che il suo povero padre crede che Gwendolen stia ascoltando una conferenza particolarmente prolissa del Programma Complementare dell'Università circa l'Influenza di un Reddito Regolare sul Pensiero. Non ho l'intenzione di distruggere le sue illusioni. Anzi non gli ho mai tolto nessuna illusione. Mi sembrerebbe immorale. Ma naturalmente lei capirà che ogni comunicazione tra lei e mia figlia deve cessare immediatamente a partire da questo momento. Su questo punto, come su ogni altro punto, sono irremovibile.

JACK

Sono fidanzato con Gwendolen, Lady Bracknell!

LADY BRACKNELL

Niente affatto, signore. E per quanto riguarda Algernon!... Algernon!

ALGERNON

Sì, zia Augusta.

LADY BRACKNELL

Posso chiederti se questa casa è la residenza del tuo amico infermo, Mr Bunbury?

ALGERNON (*farfugliando*)

Oh no, Bunbury non abita qui. Bunbury è altrove in questo momento. Per dirla tutta, Bunbury è morto.

LADY BRACKNELL

Morto! Ma quando è morto? La sua morte deve essere stata estremamente repentina.

ALGERNON (*con leggerezza*)

Oh, ho fatto fuori Bunbury questo pomeriggio. Voglio dire che il povero Bunbury è morto questo pomeriggio.

LADY BRACKNELL

Di che cosa è morto?

ALGERNON

Bunbury? È proprio saltato in aria.

LADY BRACKNELL

Saltato? È stato vittima di un atto di violenza rivoluzionaria? Non sapevo che Mr Bunbury s'interessasse alla legislazione sociale. In questo caso è giustamente punito della sua curiosità morbosa.

ALGERNON

Cara zia, volevo dire che è stato smascherato! I dottori hanno scoperto che Bunbury non poteva più vivere, ecco quello che intendevo, e così Bunbury è morto.

LADY BRACKNELL

Sembra che avesse molta fiducia nell'opinione dei suoi medici. Però sono felice che si sia finalmente deciso per una determinata linea d'azione, e che abbia agito dietro una consulenza medica corretta. E adesso che ci siamo finalmente sbarazzati di questo Mr Bunbury, posso chiederle, Mr Worthing, chi è questa giovane la cui mano mio nipote Algernon sta stringendo adesso in una maniera che mi sembra assolutamente gratuita?

JACK

È Miss Cecily Cardew, la mia pupilla. (*Lady Bracknell accenna un freddo saluto a Cecily*).

ALGERNON

Sono fidanzato con Cecily, zia Augusta.

LADY BRACKNELL

Chiedo scusa?

CECILY

Mr Moncrieff ed io siamo fidanzati, Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL (*ha un brivido; attraversa la scena e si siede sul sofà*)

Mi chiedo se ci sia un elemento particolarmente eccitante nell'atmosfera di questa zona dello Hertfordshire, ma il numero di fidanzamenti mi sembra superiore di gran lunga alla media statistica regolamentare alla quale dovremmo adeguare il nostro comportamento. Ritengo che qualche indagine preliminare da parte mia non sarebbe fuori posto. Mr Worthing, Miss Cardew è forse imparentata in qualche modo con una delle maggiori stazioni ferroviarie di Londra? Desidero soltanto avere tutte le informazioni necessarie. Fino a ieri ignoravo che ci fossero persone o famiglie la cui origine risalisse a un capolinea. (*Jack sembra fuori di sé, ma si controlla*).

JACK (*con voce fredda e chiara*)

Miss Cardew è la nipotina del defunto Mr Thomas Cardew, già domiciliato al 149 Belgrave Square, S.W.; a Gervase Park, Dorking, Surrey; e a "The Sporran", Fifeshire, Scozia.

LADY BRACKNELL

Non promette male. Tre indirizzi infondono sempre fiducia, persino tra i commercianti. Ma che cosa mi assicura che siano autentici?

JACK

Ho scrupolosamente conservato i Registri Reali di quell'epoca. Sono a sua disposizione per ogni verifica, Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL (*in tono cupo*)

Ho già visto strani errori in quella pubblicazione.

JACK

I legali della famiglia Cardew sono Markby, Markby e Markby.

LADY BRACKNELL

Markby, Markby e Markby? Una ditta molto rinomata in quella professione. Ho persino sentito dire che uno di quei signori Markby è stato visto qualche volta a cena in società. Fin qui sono soddisfatta.

JACK (*molto irritato*)

Veramente gentile da parte sua, Lady Bracknell! Ho anche in mio possesso, sarà felice di saperlo, i certificati di nascita, battesimo, tosse asinina, iscrizione all'anagrafe, vaccinazione, cresima, morbillo e rosolia di Miss Cardew.

LADY BRACKNELL

Ah, una vita piena di incidenti, mi sembra; forse un po' troppo eccitante per una ragazza. Personalmente non sono favorevole a esperienze premature. (*Si alza, guarda l'orologio*). Gwendolen, è arrivata l'ora della nostra partenza. Non abbiamo un minuto da perdere. Come semplice formalità, Mr Worthing, dovrei chiederle se Miss Cardew possiede dei beni propri?

JACK

Oh, pressappoco centotrentamila sterline in buoni del tesoro. Tutto qui. Arrivederla, Lady Bracknell. Sono felice di averla vista.

LADY BRACKNELL (*si siede di nuovo*)

Un momento, Mr Worthing. Centotrentamila sterline. In buoni del tesoro! Miss Cardew mi sembra una signorina molto attraente, adesso che la osservo bene. Oggigiorno poche ragazze sono dotate di qualità solide, veramente durevoli, che migliorano col tempo. La

nostra epoca, mi rincresce dirlo, è tutta superficie. (*A Cecily*). Venga qua, cara. (*Cecily attraversa la scena e la raggiunge*). Che carina! Il tuo vestito è, ahimè, di una disarmante semplicità, e i tuoi capelli sono quasi come li ha fatti madre natura. Ma ci vuol poco per cambiare tutto questo. Una cameriera francese veramente esperta ottiene risultati davvero meravigliosi in pochissimo tempo. Ricordo di averne consigliata una alla giovane Lady Lancing, e dopo tre mesi neanche suo marito la riconosceva più.

JACK

E dopo sei mesi nessuno si degnava di riconoscerla.

LADY BRACKNELL (*lo fissa furente per qualche istante. Poi si china verso Cecily con un sorriso da persona che sa il fatto suo*)

Per favore, si volti, cara bambina. (*Cecily fa un giro completo su se stessa*). No, voglio vederla di scorcio. (*Cecily si presenta di profilo*). Bene, proprio come pensavo. Ci sono vere potenzialità sociali nel suo profilo. Le due debolezze della nostra epoca sono la mancanza di principi e la mancanza di profilo. Il mento un po' più alto, cara. Lo stile dipende in gran parte dal modo di portare il mento. Vanno portati molto su in questo momento. Algernon!

ALGERNON

Sì, zia Augusta!

LADY BRACKNELL

Ci sono vere possibilità sociali nel profilo di Miss Cardew.

ALGERNON

Cecily è la ragazza più dolce, più cara, più graziosa dell'universo. E non m'importa un fico secco delle potenzialità sociali.

LADY BRACKNELL

Non ostentare mai disprezzo per la società, Alegernon. Lo fanno soltanto quelli che non vi possono entrare. (*A Cecily*). Cara bambina, lei saprà certo che, quanto a Algernon, ci sono solo i suoi debiti su cui si può contare. Ma non approvo i matrimoni mercenari. Quando sposai Lord Bracknell non possedevo niente. Ma non mi sono mai sognata di permettere che questo interferisse con i miei progetti. Bene, credo che dovrò dare il mio consenso.

ALGERNON

Grazie, zia Augusta.

LADY BRACKNELL

Cecily, può darmi un bacio.

CECILY (*baciandola*)

Grazie, Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL

Può anche chiamarmi zia Augusta d'ora in poi.

CECILY

Grazie, zia Augusta.

LADY BRACKNELL

A mio parere, sarebbe meglio celebrare questo matrimonio al più presto.

ALGERNON

Grazie, zia Augusta.

CECILY

Grazie, zia Augusta.

LADY BRACKNELL

Per essere schietta, non sono a favore dei lunghi fidanzamenti. Permettono alla gente di conoscersi a vicenda prima del matrimonio, e non credo che questo sia mai consigliabile.

JACK

Le chiedo scusa se la interrompo, Lady Bracknell, ma questo fidanzamento è proprio da escludere. Sono il tutore di Miss Cardew, e lei non può sposarsi senza il mio consenso prima di diventare maggiorenne. Questo consenso io lo rifiuto nel modo più assoluto.

LADY BRACKNELL

Per quali motivi, se posso chiedere? Algernon è un ottimo partito, anzi è un partito sfacciatamente ottimo. Non possiede niente, ma sembra possedere tutto. Cos'altro si può desiderare?

JACK

Mi duole molto doverle parlare con franchezza di suo nipote, Lady Bracknell, ma il fatto è che non approvo per niente il suo carattere. Sospetto che egli pecchi contro la verità. (*Algernon e Cecily lo guardano con stupore indignato*).

LADY BRACKNELL

Peccare contro la verità! Mio nipote Algernon? È escluso: si è laureato a Oxford.

JACK

Temo che non ci sia il minimo dubbio su questo punto. Questo pomeriggio, durante una mia sosta temporanea a Londra per un'importante questione d'amore, si è intromesso nella mia casa di campagna fingendosi mio fratello. Sotto falso nome - me lo ha appena detto il mio maggiordomo - ha bevuto tutta una mezza bottiglia del mio Perrier-Jouet Brut, 1889, vino che custodivo gelosamente per mio uso personale. Insistendo nel suo scandaloso inganno, è riuscito ad alienare in un pomeriggio l'affetto della mia unica figlioccia. In seguito si è trattenuto per il tè e ha divorato ogni ciambellina in vista. Ma ciò che rende il suo comportamento più riprovevole è che era perfettamente consapevole sin dall'inizio del fatto che non ho nessun fratello, che non ho mai avuto un fratello, e che non intendo mai avere un fratello di qualsiasi specie. Glielo dissi io stesso con la massima chiarezza ieri pomeriggio.

LADY BRACKNELL

Hem, dopo un attento esame della situazione, Mr Worthing, ho deciso di ignorare completamente la condotta di mio nipote verso di lei.

JACK

Molto generoso da parte sua, Lady Bracknell. Tuttavia la mia decisione è irrevocabile. Rifiuto di dare il mio consenso.

LADY BRACKNELL (*a Cecily*)

Vieni qua, mia cara bambina. (*Cecily si avvicina*). Quanti anni hai, cara?

CECILY

Soltanto diciotto, veramente. Ma dico sempre di averne venti quando esco la sera.

LADY BRACKNELL

Hai perfettamente ragione di fare qualche lieve modifica. Infatti nessuna donna dovrebbe mai essere precisa a proposito della sua età. La fa sembrare così calcolatrice... (*con aria meditabonda*). Diciotto, ma dice di averne venti quando esce la sera. Tutto sommato, non ci vorrà molto prima che tu sia maggiorenne e libera dalle costrizioni della tutela. Perciò non penso che, alla fin fine, il consenso del tuo tutore abbia la minima importanza.

JACK

Voglia scusarmi, Lady Bracknell, se la interrompo di nuovo; ma mi sembra giusto avvertirla che le clausole del testamento di suo nonno prevedono che Miss Cardew uscirà di tutela solo dopo il suo trentacinquesimo compleanno.

LADY BRACKNELL

Non mi sembra che sia un ostacolo tanto grave. Trentacinque anni è un'età molto attraente. La società londinese è piena di donne del più alto lignaggio che si sono fermate, per loro libera volontà, all'età di trentacinque anni. Lady Dumbleton ne è un esempio perfetto. A mia conoscenza ha avuto trentacinque anni sin da quando ha raggiunto i quarant'anni, il che è avvenuto molti anni fa. Non vedo perché la cara Cecily non dovrebbe essere ancora più attraente a quell'età di quanto non lo sia adesso. Ci sarà un cospicuo aumento di capitale.

CECILY

Algy, potrebbe aspettarmi finché abbia trentacinque anni?

ALGERNON

Ovviamente lo potrei. Lei sa che ne sarei capace.

CECILY

Certo, lo sento d'istinto, ma sono io che non potrei aspettare così a lungo. Odio la gente che mi fa aspettare persino cinque minuti. Mi mette sempre di malumore. Io non sono mai

puntuale, ma amo la puntualità negli altri. Aspettare, sia pure per sposarmi, è assolutamente da escludere.

ALGERNON

Allora cosa possiamo fare, Cecily?

CECILY

Non lo so, Mr Moncrieff.

LADY BRACKNELL

Caro Mr Worthing, poiché Miss Cardew afferma solennemente di non poter aspettare fino ai trentacinque anni - un'opinione che, devo dire, sembra rivelare una natura piuttosto impaziente - la pregherei di riconsiderare la sua decisione.

JACK

Ma cara mia Lady Bracknell, la cosa dipende interamente da lei. Appena lei consentirà al mio matrimonio con Gwendolen, sarò più che felice di autorizzare suo nipote ad unirsi legalmente con la mia pupilla.

LADY BRACKNELL (*alzandosi in piedi ed ergendosi in tutta la sua statura*)

Lei non si rende conto che la sua proposta è assolutamente inaccettabile.

JACK

In quel caso un celibato appassionato sarà la sorte di ciascuno di noi.

LADY BRACKNELL

Non è il destino che riservo a Gwendolen. Algernon, ovviamente, è libero di decidere per conto suo. (*Tira fuori l'orologio*). Vieni, cara (*Gwendolen si alza*), abbiamo già perso cinque, se non sei treni. Perderne un altro potrebbe esporci a commenti lungo i binari.

Entra il Reverendo Chasuble.

CHASUBLE

Tutto è pronto per i battesimi.

LADY BRACKNELL

I battesimi! La cosa non le sembra un po' prematura?

CHASUBLE (*sembra un po' sconcertato, e indica Jack e Algernon*)

Questi due signori hanno espresso il desiderio di essere battezzati immediatamente.

LADY BRACKNELL

Alla loro età? È un'idea grottesca e empia. Algernon, ti proibisco di farti battezzare. Non voglio saperne di tali eccessi. Lord Bracknell sarebbe molto irritato se sapesse che sperperi così tempo e denaro.

CHASUBLE

Devo dedurne che non ci saranno battesimi questo pomeriggio?

JACK

Dottor Chasuble, non credo che, viste le circostanze, il battesimo sia molto utile a nessuno di noi due.

CHASUBLE

Mi addolora sentire tali sentimenti dalla sua bocca, Mr Worthing. Vi sento l'olezzo delle opinioni eretiche degli anabattisti, che ho rifiutato totalmente in quattro delle mie prediche inedite. Tuttavia, siccome lei sembra essere di un umore poco incline alla religione, tornerò subito in chiesa. Infatti il sagrestano mi ha appena informato che Miss Prism mi sta aspettando da un'ora e mezzo in sagrestia.

LADY BRACKNELL (*con un soprassalto*)

Miss Prism! Lei ha proprio detto Miss Prism?

CHASUBLE

Sì, Lady Bracknell. Sto per andare da lei.

LADY BRACKNELL

Voglia permettermi di trattenerla qualche istante. Potrebbe essere una questione della massima importanza per Lord Bracknell e per me. Questa Miss Prism è una femmina dall'aspetto ripugnante vagamente collegata all'educazione?

CHASUBLE (*assai indignato*)

È la signora più colta che io conosca, ed è un modello di rispettabilità.

LADY BRACKNELL

Stiamo ovviamente parlando della stessa persona. Posso chiedere qual è la sua posizione a casa sua?

CHASUBLE (*con severità*)

Io sono celibe, signora.

JACK (*intromettendosi*)

Da tre anni Miss Prism è la stimata governante e l'onorata compagna di Miss Cardew, Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL

Malgrado quello che mi dite di lei, la devo vedere subito. Fatela venire.

CHASUBLE (*guardando fuori scena*)

Sta venendo. È già qui.

Entra Miss Prism, affannata.

MISS PRISM

Mi hanno detto che lei mi stava aspettando in sagrestia, caro Reverendo. L'ho aspettata lì per un'ora e tre quarti. (*Si accorge della presenza di Lady Bracknell, che la sta fissando con uno sguardo di marmo. Miss Prism si fa pallida e tremante. Si guarda intorno come se volesse darsi alla fuga*).

LADY BRACKNELL (*con voce severa, da giudice*)

Prism! (*Miss Prism china il capo, avvilita*). Venga qui, Prism. (*Miss Prism si avvicina con umiltà*). Prism! Dov'è quel neonato? (*Costernazione generale. Il Reverendo indietreggia sconvolto. Algernon e Jack fingono di voler evitare a Cecily e Gwendolen di sentire i dettagli di un tremendo scandalo pubblico*). Ventotto anni fa, Prism, lei è uscita dalla casa di Lord Bracknell, in Upper Grosvenor Square numero 104, con una carrozzella affidata alla sua responsabilità, la quale conteneva un neonato di sesso maschile. Non è mai tornata. Qualche settimana dopo, in seguito ad inchieste minuziose della polizia metropolitana, la

carrozzella è stata ritrovata a mezzanotte, abbandonata in una zona remota di Bayswater. Conteneva il manoscritto di un romanzo in tre volumi, di un sentimentalismo più rivoltante della media. (*Miss Prism ha un moto involontario di indignazione*). Ma non c'era il neonato. (*Tutti guardano Miss Prism*). Prism! Dov'è quel neonato? (*Una pausa*).

MISS PRISM

Lady Bracknell, confesso per mia vergogna che non lo so. Se solo lo sapessi. In parole povere, i fatti sono i seguenti. La mattina del giorno da lei menzionato, un giorno impresso col fuoco, e per sempre, nella mia memoria, mi accinsi come al solito a portare a spasso il neonato nella carrozzella. Avevo portato anche una borsa un po' vecchia, ma capiente, nella quale intendevo collocare il manoscritto di un'opera narrativa che avevo scritto durante le mie poche ore libere. In un momento di vuoto mentale che non mi perdonerò mai, misi il manoscritto nella culla e il neonato nella borsa.

JACK (*che l'ha ascoltata con grande attenzione*)

Ma dove ha depositato la borsa?

MISS PRISM

Non me lo chieda, Mr Worthing.

JACK

Miss Prism, è una questione non priva d'importanza per me. Voglio assolutamente sapere dove lei ha depositato la borsa che conteneva quell'infante.

MISS PRISM

L'ho lasciata al deposito bagagli di una delle maggiori stazioni ferroviarie di Londra.

JACK

Quale stazione?

MISS PRISM (*sfinita*)

Victoria Station. Il deposito bagagli della linea per Brighton. (*Si accascia su una sedia*).

JACK

Devo ritirarmi nella mia stanza per qualche istante. Gwendolen, mi aspetti qua.

GWENDOLEN

Se non ci mette troppo, la aspetterò qua per tutta la vita. (*Jack esce, molto eccitato*).

CHASUBLE

Secondo lei, Lady Bracknell, cosa significa tutto questo?

LADY BRACKNELL

Non oso nemmeno pensarci, dottor Chasuble. Non ho bisogno di dirle che nelle famiglie altolocate coincidenze strane non dovrebbero mai accadere. Sono cose sconvenienti.

Si sentono dei rumori al piano di sopra come se qualcuno stesse rovesciando dei bauli. Tutti guardano in alto.

CECILY

Lo zio Jack sembra stranamente agitato.

CHASUBLE

Il suo tutore è di natura molto emotiva.

LADY BRACKNELL

Questo rumore è molto sgradevole. È come se stesse avendo una discussione. Disapprovo le discussioni di qualsiasi tipo. Sono sempre volgari, e spesso convincenti.

CHASUBLE (*guardando in alto*)

Non si sente più niente adesso. (*Il rumore raddoppia d'intensità*).

LADY BRACKNELL

Vorrei che arrivasse a una conclusione di qualche sorta.

GWENDOLEN

Questa attesa è tremenda. Spero che duri.

Entra Jack che tiene in mano una borsa di cuoio nero.

JACK (*precipitandosi verso Miss Prism*)

È questa la borsa, Miss Prism? La esamini attentamente prima di parlare. La felicità di più di una persona dipende dalla sua risposta.

MISS PRISM (*con calma*)

Sembra che sia la mia. Sì, ecco lo squarcio che subì in tempi più giovani e spensierati quando un omnibus di Gower Street si rovesciò. Ecco la macchia sulla fodera causata dall'esplosione di una bibita analcolica, un incidente che avvenne a Leamington. E qui, sul fermaglio, ci sono le mie iniziali. Mi ero dimenticata che, in un momento di stravaganza, le

avevo fatte incidere. La borsa è senz'altro la mia. Sono felice di vedermela restituire in modo così inaspettato. È stata una grande seccatura doverne fare a meno per tutti questi anni.

JACK (*in tono patetico*)

Miss Prism, non è soltanto la borsa che le viene restituita. Io sono il neonato che lei vi aveva collocato.

MISS PRISM (*stupita*)

Lei?

JACK (*abbracciandola*)

Sì... Madre mia!

MISS PRISM (*indietreggiando con indignato stupore*)

Mr Worthing, io non sono sposata.

JACK

Non è sposata! Non posso negare che questo sia un duro colpo. Ma dopo tutto, chi ha il diritto di scagliare la pietra contro una donna che ha sofferto? Il pentimento non può cancellare un momento di follia? Perché ci dovrebbe essere una legge per gli uomini e una per le donne? Madre, ti perdono. (*Cerca di abbracciarla di nuovo*).

MISS PRISM (*ancora più indignata*)

Mr Worthing, c'è un equivoco. (*Indicando Lady Bracknell*). Questa signora potrà dirle chi è lei realmente.

JACK (*dopo una pausa*)

Lady Bracknell, non vorrei sembrare indiscreto, ma potrebbe aver la cortesia di farmi sapere chi sono?

LADY BRACKNELL

Temo che non gradirà molto la notizia che devo darle. Lei è il figlio della mia povera sorella, Mrs Moncrieff, e di conseguenza il fratello maggiore di Algernon.

JACK

Il fratello maggiore di Algernon! Allora ho davvero un fratello. Sapevo di avere un fratello. Ho sempre detto che avevo un fratello! Cecily - come hai mai potuto dubitare che io avessi un fratello? (*Prendendo il braccio di Algernon*). Reverendo, le presento il mio sfortunato fratello. Miss Prism, le presento il mio sfortunato fratello. Gwendolen, le presento il mio sfortunato fratello. Algy, farabutto, dovrai mostrarmi maggior rispetto in futuro. Non ti sei mai comportato verso di me da fratello in tutta la tua vita.

ALGERNON

Non fino ad oggi, vecchio mio, lo riconosco. Ho fatto del mio meglio, ma mi mancava l'allenamento.

Stringe la mano di Jack.

GWENDOLEN (*a Jack*)

Mio adorato... Ma mio adorato che cosa? Quale è il suo nome di battesimo, adesso che è diventato un altro?

JACK

Accidenti!... Avevo completamente dimenticato questo particolare. Immagino che la sua decisione in materia sia irrevocabile?

GWENDOLEN

Non cambio mai, tranne nei miei affetti.

CECILY

Come è nobile il tuo carattere, Gwendolen!

JACK

Allora sarebbe meglio chiarire subito questo punto. Zia Augusta, posso avere la sua attenzione per un momento? Quando Miss Prism mi ha dimenticato nella borsa, ero già stato battezzato?

LADY BRACKNELL

Tutti i lussi che possono essere ottenuti con il denaro, incluso il battesimo, le erano stati prodigati dai suoi amorosi e premurosi genitori.

JACK

Allora sono stato battezzato! Questo problema è risolto. Ma allora, quale nome mi è stato dato? Mi faccia sapere il peggio.

LADY BRACKNELL

In quanto primogenito, ha naturalmente ereditato il nome di suo padre.

JACK (*irritato*)

D'accordo, ma qual era il nome di battesimo di mio padre?

LADY BRACKNELL (*meditabonda*)

Per il momento non riesco a ricordarmi quale fosse il nome del Generale. Ma sono certa che ne aveva uno. Era un eccentrico, lo riconosco; ma soltanto verso la fine della sua vita. Ed era in conseguenza del clima dell'India, e del matrimonio, e dell'indigestione e di altre cose del genere.

JACK

Algy! Non riesci a ricordare qual era il nome di battesimo di nostro padre?

ALGERNON

Mio caro amico, non siamo mai stati in confidenza. È morto prima che io compissi un anno.

JACK

Il suo nome dovrebbe apparire nei registri dell'esercito di quel periodo, vero, zia Augusta?

LADY BRACKNELL

Il Generale era soprattutto un pacifista, tranne nella sua vita domestica. Ma sono certa che il suo nome deve apparire in qualsiasi annuario dell'esercito.

JACK

I registri dell'esercito sono qui. Avrei dovuto dedicarmi totalmente allo studio di questi deliziosi documenti. (*Corre verso gli scaffali e butta giù brutalmente i volumi*). Generali M. ... Mallam, Maxbohm, Magley - che cognomi orrendi - Markby, Migsby, Mobbs, Moncrieff! Tenente nel 1840; Capitano, tenente-colonello, colonello, generale nel 1869. Nomi di

battesimo Fedele John. (*Posa i libri con grande calma e dice con voce pacata*). Le ho sempre detto, Gwendolen, che mi chiamavo Fedele, non è vero? Ebbene, mi chiamo Fedele dopo tutto. Voglio dire, è naturale che mi chiami Fedele.

LADY BRACKNELL

È vero, adesso mi ricordo che il Generale si chiamava Fedele. Sapevo di avere un motivo per odiare quel nome.

GWENDOLEN

Fedele, mio adorato Fedele! Ho sentito sin dall'inizio che non poteva avere un altro nome.

JACK

Gwendolen, è un'esperienza tremenda per un uomo scoprire che per tutta la vita non ha mai detto niente altro che la verità. Mi può perdonare?

GWENDOLEN

Sì, perché sono certa che cambierà.

JACK

Mia adorata!

CHASUBLE (*a Miss Prism*)

Laetitia! (*La abbraccia*).

MISS PRISM (*in modo entusiasta*)

Frederick! Finalmente!

ALGERNON

Cecily! (*L'abbraccia*). Finalmente!

JACK

Gwendolen! (*L'abbraccia*). Finalmente!

LADY BRACKNELL

Nipote mio, lei sembra ostentare segni di superficialità.

JACK

Al contrario, zia Augusta, per la prima volta mi rendo conto come sia vitale l'importanza di chiamarsi Fedele.

Sipario.